ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Numero 203
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 53-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 500 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Licenziamenti e produttività

Continuano i colloqui dei ministri Rubinacci e Malvestiti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - Domani il Consiglio di Gabinetto esaminerà la complessa questione e le misure per affrontarla e risolverla

La riunione di ieri al Ministero dell'Industria. Da sinistra: il dottor Coppo, gli onorevoli Pastore, Morelli e Sabatini e i ministri Rubinacci e Malvestiti. (Tel. a «Stampa Sera»)

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio di Gabinetto che doveva riunirsi stamane è stato rinviato a domani, anche per consentire ai ministri Malvestiti e Rubinacci, che stanno esaminando con le organizzazioni interessate il problema dei licenziamenti nelle industrie, di avere un ampio quadro di tutta la materia e di proporre ai colleghi di Governo le necessarie misure. Nel corso dell'odierna giornata, vengono infatti ascoltati i rappresentanti della U.I.L., l'organizzazione socialdemocratica, e quelli della C.I.S.N.A.L., che organizza i lavoratori neofascisti. Sulla partecipazione di quest'ultima organizzazione ai colloqui in corso si sono avuti vivaci reazioni, soprattutto perchè la C.I.S.N.A.L. non avrebbe una consistenza tale da poter influire validamente sulle conversazioni.

In proposito, negli ambienti governativi si è fatto rilevare che il Governo non ha convocato una conferenza sindacale, ma ha accolto l'invito rivoltogli da varie organizzazioni sindacali per l'esame dei problemi relativi ai licenziamenti nelle aziende di Stato.

Il Governo, oltre all'indagine che sta conducendo tra le organizzazioni operaie, ascolterà anche i rappresentanti della Confindustria e dell'I.R.I. Quindi domani tutto il problema sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri, che si troverà così a risolvere la prima questione di fondo che si inquadra con l'azione programmatica annunciata da Pella.

La Confindustria, per quello che si ne sa, ribadirà presso il Governo nel prospettare la necessità indilazionabile di riorganizzare gli impianti, che comporta anche dei dolorosi licenziamenti; ed i che gli industriali fanno carico alle cause economiche e finanziarie generali del nostro Paese, cause che colpiscono gli industriali stessi nella produzione.

Si impone un rimedio

Il Governo, da parte sua, fa rilevare, come ha precisato il ministro dell'Industria on. Malvestiti, che le richieste di un ammodernamento degli impianti e di una organizzazione della produzione e dei mercati rispondono al programma del Governo. In particolare, il programma di riordinamento delle attrezzature Finsider è del 1948, quando si mise a punto il piano di accentramento degli impianti a ciclo integrale di Cornigliano, Piombino e Bagnoli. Se non che, sembra difficile conciliare queste esigenze di risanamento tecnico con la umana preoccupazione di non licenziare in nessun caso, mentre sembra impossibile persistere in una produzione a costi non economici, a parte l'ovvia considerazione che salari cui non corrisponde alcuna produzione si traducono in una pressione inflazionistica che non può certo essere desiderata dai lavoratori, perchè l'inflazione porta alla disoccupazione e alla rovina.

Malvestiti ha citato il caso tipico di un'azienda il cui rendimento attuale di acciaio grezzo per lavoratore occupato è di 10 tonnellate contro la media di 42 in Italia, di 51 in Francia, di 59 nella Germania occidentale. In un'altra azienda i pezzi di vendita sono stati inferiori dal 15 al 27 per cento del costo di produzione.

E' chiaro — ha detto ancora Malvestiti — che si impone un rimedio nell'interesse dello Stato, ma soprattutto nell'interesse dei lavoratori.

Nei prossimi giorni assisteremo a una singolare sfida lanciata dal dott. Costa, presidente della Confindustria, al signor Walter Reuther, presidente del *Congress of industrial organisation*. Il Reuther aveva tenuto una conferenza stampa che il giornale socialdemocratico aveva pubblicato sotto il titolo «Il padronato è il maggior responsabile della grave miseria che affligge l'Italia». Il dott. Costa ha reso nota che non rispondendo tali dichiarazioni alla realtà dei fatti, ha invitato il signor Reuther a una pubblica polemica da farsi su un giornale italiano con modalità da convenirsi, lasciandogli però il vantaggio di iniziare e di chiudere la polemica.

Il progetto di amnistia

La C.G.I.L. ha riproposto il problema degli statali con particolare urgenza. Si chiede anzitutto la revoca delle sanzioni inflitte agli statali per gli scioperi e poi si sollecitano i provvedimenti già annunciati per le rivendicazioni economiche. A sua volta la Diratat ha tenuto a precisare che la legge delega non risolve il problema del trattamento economico ed ha sollecitato la perequazione delle retribuzioni accessorie del personale dell'amministrazione.

Il Consiglio dei ministri di domani oltre a questi argomenti imposterà tutto il lavoro che dovrà essere compiuto dal governo nei prossimi mesi. Quanto al provvedimento di amnistia di cui ieri si sono annunciati i limiti e la portata, il Guardasigilli farà una illustrazione ai colleghi di Gabinetto e con essi inquadrerà la materia che sarà messa a punto dopo le brevi ferie che anche il governo si concederà. Non si tratterà, cioè, di approvare dei determinati provvedimenti, ma di impostarne la portata e così sia detto di tutte le questioni che saranno trattate domani: l'amnistia, la legge di pubblica sicurezza, la regolamentazione della pubblica assistenza, il problema degli sfrattati e via di seguito.

Non è da escludere che il Presidente del Consiglio, che ieri ha ricevuto a palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna, riferirà sull'impostazione da dare alla politica estera e alla prossima azione che l'Italia intende svolgere sul piano internazionale.

Stamane è continuata al Senato la discussione sui bilanci finanziari, che verrà conclusa domattina con un intervento del ministro delle Finanze sen. Vanoni.

E' morta stamane la «nonna di Milano»

Milano, giovedì sera.

La «nonna di Milano», Teresa De Michell, è deceduta nella tarda mattinata di oggi al pio albergo Trivulzio dove si trovava ricoverata da un paio d'anni. La De Michell aveva da circa due anni scavalcato il secolo, essendo nata a Pescarolo il 17 febbraio 1852.

Per dare lavoro

ROMA, giovedì sera.

Il problema dei licenziamenti nelle grandi industrie che si stanno — per usare un neologismo di moda — «ridimensionando», è venuto in questi giorni al pettine, com'è giusto che venisse, un problema così importante, e di fondo della nostra economia.

Le ragioni che hanno portato, o possono portare ai licenziamenti, sono note: sia per essere attuato il cosiddetto «piano Senigallia» che concentra talune industrie siderurgiche per diminuire i costi della produzione (una delle ragioni della nostra inferiorità in questo settore rispetto alle industrie estere è appunto l'alto costo di produzione). Naturalmente ciò comporta dei sacrifici alcune affatto trascurabili nel settore della manodopera; e se è doveroso che il Governo si preoccupi di dare lavoro a chi non l'ha, deve innanzi tutto assicurare che chi quel lavoro ha non si trovi da un giorno all'altro sul lastrico.

E' un problema umano, prima ancora che di giustizia sociale.

Il punto è ora questo: come risolvere, con il minor danno possibile per l'Erario, il problema dei licenziamenti?

Pastore dice: «Non facciamo dell'inutile assistenza, tanto più che assistere un operaio costa quasi quanto il suo salario di piena occupazione. Occorre che tanta ricchezza di mano d'opera specializzata non vada dispersa, e perciò bisogna dare la possibilità alle industrie di sviluppare la propria produttività e quindi impiegare una maggiore occupazione».

E Di Vittorio ha aggiunto: «Stiano, innanzi tutto, sospesi i licenziamenti; e intanto si provveda a un risistemamento e a un rammodernamento degli impianti, per modo che i lavoratori non stiano nelle fabbriche con le braccia conserte, ma partecipino attivamente all'incremento della produzione».

In sostanza i punti di vista delle principali organizzazioni sindacali non divergono da quelli del Governo, che ha già in atto misure — e altre ne potrà in cantiere — per una ripresa dell'attività industriale che possa giungere al massimo impiego di mano d'opera consentita dagli impianti. Ma purtroppo queste non sono misure che si attuano con un decreto-legge. Vi sono cause e problemi che investono tutta l'economia del Paese, spostamenti di mano d'opera, assorbimento della produzione, e via dicendo.

pellacchia

Salve per miracolo 61 persone

Due aerei passeggeri si scontrano senza cadere

CHICAGO, giovedì sera.

Due grossi aerei da trasporto in servizio civile, partiti da Chicago, si sono urtati in volo nel cielo di Michigan City, nell'Indiana. Nonostante entrambi hanno potuto atterrare senza più gravi incidenti.

Uno degli apparecchi, diretto a Cleveland con 27 persone a bordo, è stato sull'aeroporto di South Bend, nell'Indiana. Esso presentava uno squarcio largo più di un metro sul rivestimento della coda. L'altro aereo, diretto a Detroit con 34 uomini tra passeggeri ed equipaggio, ha fatto ritorno a Chicago. Esso aveva riportato uno squarcio del rivestimento, fra il posto del pilota e la cabina dei passeggeri.

60 condanne a morte per l'epurazione nordcoreana?

SEUL, giovedì sera.

Fonti della polizia sud-coreana, non confermate, assicurano che altri 60 dirigenti comunisti sono stati condannati a morte nel corso delle recenti epurazioni verificatesi nell'anchilo del governo nord-coreano.

La precedente cruna stata spurata — secondo notizie ufficiali — 12 alte personalità comuniste, fra cui il ministro degli Esteri Pak Hon Yung. I nuovi epurati sarebbero stati membri del gruppo favorevole a Yung.

Un violento nubifragio si è scatenato su Roma

Il centro della capitale sommerso da un metro d'acqua - Il movimento degli autoveicoli completamente paralizzato - Quaranta metri delle mura vaticane, dell'altezza dai 10 ai 15 m. crollati - Nessuna vittima, ma migliaia di chiamate di soccorso ai pompieri a causa degli allagamenti - Numerosi treni bloccati fuori della città - Il temporale, accompagnato da bufere di vento, ha investito l'intera regione laziale

Roma, giovedì sera.

Un furioso temporale, di una violenza inaudita quale nemmeno i più vecchi cittadini ricordano, si è scatenato su Roma alle 9,10 circa ed è proseguito senza un attimo di sosta per più di un'ora e mezzo. L'acqua ha colto di sorpresa la cittadinanza romana.

Le conseguenze, sulla base delle prime notizie ancora incomplete che a mano a mano giungono alle redazioni dei giornali e alla Sala Stampa, appaiono gravissime. Il fenomeno che ha provocato maggiori danni è anzitutto quello dell'occlusione dei chiusini delle fogne, già troppo volte lamentato in occasione di simili violente piogge. Comunque stamane il fatto si è verificato su larghissima scala, provocando la paralisi di quasi tutta la città bassa.

Il centro di Roma, durante il temporale e anche dopo, è stato sommerso da circa un metro d'acqua. Piazza Colonna, piazza San Silvestro, via del Tritone, via del Gambero, via delle Mercedi, via delle Convertite, piazza del Popolo, buon tratto del corso Umberto si sono trasformati in veri e propri laghi e torrenti; l'acqua vi scorreva limacciosa, e così rapidamente è salita il suo livello da bloccare addirittura moltissime macchine, i cui occupanti, abbandonatele, si sono posti in salvo bagnandosi fino alla cosce.

Una gravissima conseguenza della violenza della pioggia, che appare nota attraverso le prime notizie ha scosso profondamente tutti i romani, è un crollo avvenuto in Vaticano. A un tratto, mentre l'acqua precipitava con estrema violenza, sono crollati con immenso fragore circa 40 metri delle mura vaticane, dell'altezza dai dieci ai quindici metri, nello sperone. Il crollo è avvenuto alle 9,45 in viale Vaticano, nella zona dove esiste un parcheggio di automobili, esattamente nel tratto nord dello sperone fortificato, anch'esso crollato, la cui costruzione risale al pontificato di Sua Santità Leone IV, e che è notissimo appunto col nome di questo Papa. Il tratto di muro rovinato è attiguo all'ingresso dei musei vaticani, che è stato immediatamente sbarrato, ancor prima dell'arrivo dei vigili del fuoco e della gendarmeria pontificia. Anche nei musei vaticani si registrano infiltrazioni d'acqua. Squadre di soccorso, della stessa Città del Vaticano, sono subito intervenute per evitare il peggio.

Verso il Vaticano si sono diretti i carri attrezzi dei vigili del fuoco, la cui caserma, tre in tutto però, si sono completamente vuotate. Le chiamate si sono susseguite a centinaia. Non è ancora possibile fare un riepilogo completo, ma si fa ammontare il numero complessivo delle telefonate alle tre caserme dei vigili del fuoco a circa tremila, numero mai raggiunto finora a Roma.

La chiesa di Sant'Eugenio, sulla Flaminia — come si ricorderà il tempio fu inaugurato due anni fa dallo stesso Pontefice — è completamente allagata. La chiesa di San Silvestro, presso il palazzo centrale delle Poste, sull'omonima piazza, è stata allagata da un metro d'acqua, che ha danneggiato gravemente i preziosi mosaici del pavimento.

Le zone da cui provengono maggiori segnalazioni sono l'Ostiense e il Trionfale. Campo Parioli, che sorge alla periferia di Roma ed è tristemente famoso per i baraccamenti dei senzatetto, è completamente inondato.

Per oltre un'ora la maggior parte dei telefoni della capitale sono rimasti bloccati. Anche le comunicazioni interurbane risentono della violenza del temporale.

Dal Ministero dei Trasporti segnalano che molti convogli ferroviari in arrivo a Roma sono stati bloccati fuori della città, per l'allagamento dei binari che impedisce il regolare svolgimento del servizio. Alla periferia di Roma il temporale è stato accompagnato da bufere di vento che hanno divelto gli alberi. Molti cantieri in costruzione nella città sono stati danneggiati per il crollo delle impalcature.

E' del resto su tutto l'Agro romano e il Lazio che il nubifragio imperversa. Secondo l'Ufficio meteorologico, si tratta di una perturbazione a carattere temporalesco che dovrebbe cessarsi nel corso della giornata. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Anche l'appartamento del cardinale Canali in Vaticano è stato allagato.

Tutta piazza del Popolo è invasa dall'acqua e così molte strade dei quartieri periferici: Garbatella, Flaminio e Trastevere.

Al Lido di Roma il temporale non ha provocato danni dato che la pioggia non ha raggiunto la violenza registrata a Roma. L'erogazione di corrente elettrica è sospesa dalle 9,30 circa e non è stata finora ripresa.

Lo Stadio Torino è pur esso invaso dalle acque. Naturalmente l'allenamento della Lazio, che doveva aver luogo stamane, è stato sospeso. Così pure tutta la zona circostante il pianale Annibaliano.

Nei cortili dei padiglioni del Policlinico l'acqua ha raggiunto i 30 cm.; il personale dell'ospedale sta affannosamente tentando di evitare che l'acqua penetri negli scantinati.

A piazza San Silvestro, l'acqua ha allagato completamente il piano terreno del palazzo delle poste dove sorgono gli sportelli degli uffici telegrafici, raccomandate ecc. Una folla enorme si è rifugiata nei saloni interni bloccata dall'improvviso temporale. Tutti gli abitanti di Campo Parioli sono fuggiti cercando momentaneo scampo nelle vie e nelle case vicine.

Piazza San Giovanni offre uno spettacolo impressionante: è completamente allagata e l'acqua supera le ruote delle macchine bloccate un po' dovunque.

Un gran numero di negozi e magazzini del centro, compreso il palazzo della Rinascente, sono invasi dall'acqua.

Le Borse oggi

A TORINO

	26	27		26	27
Mon.Ed	39 —	39 —	Medit.	6350	6350
Mon.½	63 75	63 25	Mont.	1392	1396
» f. a.	63 60	63 40	Tor.Ni.	78 —	780 —
Mon.½	77 05	77 05	Italgas	1300	1304
» f. a.	77 20	77 20	Sip	1199	1200
Rom.%	94 55	94 30	Terni	217 —	222 —
» f. a.	94 45	94 45	P.C.R.	537 —	540 —
Rom.%	90 80	90 50	Ume	670 —	665 —
» f. a.	90 80	90 60	Ltal	5077	5100
Rio.½	69 90	70 —	Aero	2910	2910
» f. a.	70 —	70 15	Vittoria	2710	2740
Rio.%	91 50	91 50	Marelli	485 —	471 —
» f. a.	91 80	91 80	Fiat	631 50	637 50
Ben. '59	97 80	97 50	Savigl.	— —	— —
» '60	97 50	97 50	Nebiolo	9 —	9 —
» '61	97 40	97 40	Incet	157 —	157 —
» '62	97 50	97 40	Mont.	990 —	990 —
Fer.3%	80 —	80 —	Finsid.	459 —	473 —
Ris.½	97 —	96 65	Viva	270 —	294 —
Ini 5%	91 —	91 —	Ansaldo	110 —	110 —
Ben.½	94 25	94 25	Necchi	1530	1544
Ben.%	92 80	94 —	Chatill.	2260	2360
Ini. 4%	205 —	205 —	Dir	2800	2800
Imo 5%	93 10	93 35	Snfeg.	775 —	780 —
Ini 40-6	99 25	99 —	Anic	154 50	154 —
Ver.4½	91 25	91 50	Rum.ce	1286	1288
» 5% 33	83 75	85 75	M.pont	1795	1785
» 5% 37	85 —	85 —	Montef.	991 —	1005
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1415	1425
» 4%	95 —	95 —	Unica	98 —	99 —
» 3,5	85 —	85 —	Gart.R.	4250	4375
I. Mag.	91 —	90 50	Borgo	9620	9650
Ben 4%	93 —	93 20	Farm.R	16.600	16.600
» XI-51	93 60	93 60	Farm.P	1050	1040
» XV-5	93 60	93 —	F.Stefa	1110	1110
» FF.S.	91 50	91 50	M.A.I.	16.100	16.300
Mob 5%	20 —	20 —	Stiglo	73 —	78 —
» 7% 48	20 —	20 —	Feldet.	6170	6420
» 7% 49	20 —	20 —	Mar.S.	965 —	990 —
Piat.5%	100 —	100 —	Safia	975 —	975 —
» 5%	95 05	95 20	Forest.	214 —	214 —
Fin.4%	96 25	96 25	Elettr.	346 —	346 —
Cir 7%	103 20	101 30	West.	200 —	199 50
Magn.7	98 50	98 75	Parast.	560 —	560 —
Elec7%	101 —	101 —	Ollett.	330 —	330 —
Vit.7%	98 —	99 25	Pirelli	1552	1550
Cot17%	98 25	98 25	Saffa	1340	1358
Wed.1	87 50	87 —	Ltd.pre	3125	3140
Pred.%	87 —	87 —	Telco	16.650	16.650
Cot17%	103 —	103 —	Borgos.	14.100	14.100
Sade%	97 50	97 50	Coton.	480 —	470 —
Vizz%	89 —	89 —	Fisca	178 —	180 —
Cot.6%	99 —	98 50	Lanzi	3440	3450
Sidpi 5	98 —	98 —	Ambrin	3510	3540
Tirso 4	94 60	94 25	Acq.P.	2350	2340
Valv 5	95 —	93 75	Piavo	23 25	25 —
Per.7%	88 —	88 —	Bonfil.	3330	3345
Cond%	92 —	92 25	Mira	4350	4300
Sip 6%	96 25	96 25	Risan.	5725	5750
Terni 6	89 50	89 75	G.Im.R	414 50	415 —
A.Cen.	13.700	13.800	Stavoli	3480	3515
Ass.Ass	8950	9040	—	—	—

Il mercato sviluppa vivaci temi di sostenutezza, le sue riunione piuttosto nervose e irregolare. Gli alternano periodi di ampia attività e fasi di attività stagnante.

L'attenzione dei compratori di apertura è rivolta in modo particolare alle voci del gruppo Finsider, che ampliano nettamente il beneficio importato nel precedente dopoborsa. Attive e migliori anche le Safia, mentre sulle Montecatini si delinea un contrastato accenno di ripresa.

I corsi di metà borsa risultano alquanto smorzati dai prezzi iniziali; in prossimità del listino il mercato riprende con efficacia il tema di una misurata distensione di fondo, mentre le Stet e la Montecatini assecondano un maggior rialzo nell'indirizzo di ripresa.

Listino contrassegnato, in genere, da lievi benefici di quotazione.

Titoli di Stato stazionari.

Nel dopoborsa risultano sostenute le Assicurazioni Generali e le Bastogi, mentre il complesso del mercato si attesta su un facile equilibrio.

Diritti Liquigas a pagamento: 450.

Valute intrattate.

A MILANO

In apertura, e durante le prime battute, la Borsa ha avuto una netta prevalenza, continuando l'energica azione, iniziata già nelle ore pomeridiane di ieri, su Centrale, Generali e gruppo Finsider. Successivamente l'affluenze di realizzi portava una nota di maggior calma ed equilibrio.

La chiusura si è effettuata su una intonazione attenuata, che però non ha impedito a parecchi quotazioni di mantenere significativi vantaggi.

Degno di particolare rilievo è il risveglio delle Bastogi, inesistentemente richiesta anche nell'immediato dopoborsa.

Piuttosto trascurate il comparto tessile. Fra gli elettrici, in buona vista la Edison.

In complesso, secondo le previsioni, il mercato si mantiene buono, anche attraverso inevitabili fasi di graduale assestamento.

Mercato regolare nel comparto del reddito fisso.

Dollaro USA 626,02; dollaro canadese 632,50.

Ecco i prezzi: Generali 13.800; Fibre 2225; Viscosa 3480; Finsider 473; Montecatini 1003; Ansaldo 115; Centrale 11.050; Fiat 638,50; Nebiolo 8,75; Edison 1963; Sip 1187; Terni 222; Unes 674; Sist 2100; Remasa Succhari 1420; Anic 155,25; Safia 1383; Italgas 1300; Rinascente 1290; Burgo 9615; Italcementi 12.400; Pirelli 1668; Pirelli e C. 1708.

IL DELITTO DI ENTREVES

Un'inchiesta sulla Bergamo

Notizie ed indiscrezioni sulla vita privata della cameriera - Tre motivi che avvalorano la tesi "innocentista,,

Interrogazione al Senato sulla vicenda

Jolanda Bergamo

ROMA, giovedì sera.

Jolanda Bergamo, la servetta accusata di avere assassinato con venti coltellate la sartina torinese, non può avere ucciso per gelosia. Questo il sorprendente risultato di un'inchiesta svolta da un giornale romano e nel corso della quale sono emersi tre fatti importanti, finiti-nati forse a minare nelle sue fondamenta le basi dei carabinieri di Courmayeur.

Primo fatto: la Jolanda non poteva essere gelosa di Angela Cavallero e non avrebbe quindi potuto ucciderla per questo motivo. Un paio di mesi fa, quando nella mente di Enrico Caffarelli e di Jolanda Bergamo la villeggiatura ad Entrèves era ancora un roseo progetto, la servetta si sposasse un giorno, benchè il giovane universitario facesse di tutto per non destare i suoi sospetti, che egli nutriva una fortissima simpatia per una collega di università. Una ragazza molto bella, piuttosto alta, a quanto si dice, abitante anch'esse nel quartiere Salaria. La Bergamo, che com'è noto era stata da Enrico resa madre, si sentiva così minacciata da questa relazione che corse a sfogarsi dalla propria padrona, la signora De Leon, presso la quale serviva da qualche anno. Jolanda piangeva disperata, nel timore che il padre del suo piccino l'abbandonasse. E tanto il Caffarelli s'era innamorato dell'altra che per diverse domeniche non si recò neppure a trovare il suo piccolo nel collegio di viale dei Re, ove era stato ricoverato poco dopo la nascita, cosa, invece, che era solito fare (talora alla Bergamo.

Non si trattava, dunque, di un semplice flirt, eppure non ci scappò alcun delitto. Ci fu, sì, una reazione della donna tradita, ma quale donna al posto suo, che come lei fosse stata resa madre da un uomo che ora rivolgeva altrove il suo sguardo, non avrebbe fatto ugualmente? Un giorno essa pedinò i due e li fermò all'angolo di via Po con via Bataria. Tra un capannello di curiosi Jolanda investì in stridentissima gridando: «Non lo sa che questo giovanotto ha un figlio? Perchè non la lascia perdere e la smette di vongarli attorno?».

Se Jolanda avesse voluto uccidere chi stava strappandole l'affetto del Caffarelli, non avrebbe certo ucciso la povera sartina torinese dalla quale sarebbe stato possibile allontanarsi col semplice salire su di un treno. Se la gelosia in lei fosse stata così esasperante da indurla al crimine, la sua vittima avrebbe dovuto essere la studentessa romana.

D'altra canto, la Bergamo era convinta che un giorno Enrico avrebbe regolarizzata la sua posizione, l'avrebbe sposata e avrebbe dato il suo nome al figlio nato dalla loro relazione.

Enrico Caffarelli, nonostante negli ultimi tempi avesse detto ad alcuni amici che per lui «una servetta non sarebbe stata certo l'ideale», aveva mostrato più volte l'intenzione di sposare la Bergamo. Già un anno fa — e questo è il secondo episodio venuto fuori dall'inchiesta del quotidiano romano — egli cercò di combinare il matrimonio all'insaputa della propria famiglia. All'ultimo momento, però, i parenti Caffarelli scoprirono tutto, e minacciarono il figlio di non farlo studiare più e di troncargli ogni provvigione. Costretto, conseguente Jolanda, il giovane decise di prendere al più presto la laurea, rendersi indipendente e potere finalmente realizzare la nozze.

Terzo fatto: sempre secondo quanto è risultato dall'inchiesta giornalistica, Jolanda Bergamo avrebbe avuta un'altra ragione intima per non uccidere Angela Cavaliero, una ragione segreta che la spingeva ad essere talvolta anche tollerante. Essa, fin dall'epoca del parto, pare non avesse più avuto alcun contatto fisico con il Caffarelli.

La causa di questa sua impossibilità è spiegata esaurientemente in una cartella clinica custodita in un ambulatorio del Policlinico.

Dal certificato medico, la Bergamo risulta affetta da una gravissima disfunzione alla tiroide, tale appunto da costringerla a rispettare per un tempo indeterminato un severo regime sessuale. Essa si trovava sotto cura, e proprio una sua cara amica, Vittoria Delfini, la accompagnò recentemente all'ospedale e la udì dare assicurazioni in proposito al medico che la stava visitando.

«In questi particolari condizioni Jolanda Bergamo — concluse il giornale romano — non poteva tirare troppo la corda, ma piuttosto comprendere, pazientare e riuscire a farsi sposare».

Dei tre fatti rivelati il secondo spiega insomma il primo, ed il terzo, a sua volta, rende chiari gli altri due.

Può anche darsi, intanto-mooi bene, che la domestica veneta abbia commesso il crimine che le viene addebitato, ma se ciò fosse, il suo sarebbe stato il gesto di una donna di margini della follia, e non la vendetta di una amante. Appunto perchè, sotto tale aspetto non c'è nè logica nè coerenza.

Interrogazione di Roveda

ROMA, giovedì sera.

Del delitto di Entrèves e delle relative indagini di polizia si parlerà anche al Senato in seguito ad un'interrogazione del sen. Giuseppe Roveda. Infatti il parlamentare comunista ha presentato questa interrogazione scritta:

«Interrogo i ministri della Giustizia e dell'Interno per conoscere in base a quali disposizioni la polizia e i carabinieri abbiano adottato il sistema, aggravatosi nella ultima settimana, di sottoporre per una intimità di ore presunti colpevoli a interrogatori ininterrotti allo scopo di strappare confessioni.

«Desidera anche sapere con quale diritto cittadini incensurati, chiamati testi importanti nell'omicidio avvenuto a Entrèves, siano stati trattenuti nelle camere di sicurezza per due soi giorni. Simile metodo istruttorio assume evidentemente molti aspetti della tortura e ricorda troppo il sistema adottato dal tribunale speciale contro gli antifascisti per ottenere confessioni».

Un incendio spettacolare stanotte a Tortona

Tortona, giovedì sera.

Un incendio di vaste proporzioni, complicato dalla quasi assoluta mancanza d'acqua per il suo spegnimento, è scoppiato questa notte a Ponzi Groppo, nella tenuta San Pietro, di proprietà degli agricoltori Carlo e Davide Albera. Per ora non ancora accertato, la fiamme si sono sviluppate in un lungo porticato che si diparte ad angolo dalla parte rustica del fabbricato. In esso sono depositati i prodotti, le macchine e gli attrezzi dell'azienda. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Tortona e Alessandria, ma più che altro hanno dovuto limitare le loro opera ad isolare le fiamme.

Nello spettacolare rogo, al quale hanno assistito pressochè impotenti alla lotta contro di esso i proprietari e l'intera popolazione della località, sono andati distrutti 850 quintali di grano, balle di foraggio, macchine e attrezzi agricoli, con un danno calcolato in 12 milioni 25 ore.

Due giovani che furono ad Entrèves si erano incontrati con la vittima e con l'imputata

Pisa, giovedì sera.

Le indagini sul misterioso delitto di Entrèves sono state allargate anche a Pisa. Infatti due giovani pisani, Danilo Martini e Giulio Carmellini, sono stati ieri sera interrogati dai carabinieri. I due giovani, spinti dalla loro passione per la montagna, trascorsero le loro ferie nella zona di Entrèves. Il caso volle che con la loro tenda andassero ad accamparsi proprio nella vicinanza del casseggio gestito dalla signora Rocca. La montagna unisce, e fu quindi perfettamente naturale che i compagliatori pisani facessero conoscenza e amicizia con gli ospiti dell'incantonamento Bocca. Essi si trovarono così alla festa svoltasi la sera precedente al delitto nella casetta degli alpinisti torinesi. Quel fatale mattino erano invece lontani da Entrèves perchè, piovoso e cordo (a quello, si erano partiti nelle montagne vicine per una escursione.

Solo al ritorno i due giovani appresero che una mano assassina aveva stroncato la giovane vita di Angela Cavaliero, con la quale avevano stretto cordiale amicizia.

Presero parte anch'essi alle prime ricerche, poi, col consenso delle autorità, rientrarono a Pisa.

La tragica parentesi che aveva turbato la loro vacanza sembrava ormai chiusa, quando improvvisamente ieri sera il Martini è stato prelevato nella sua abitazione dai carabinieri, che la conducevano al Comando Gruppo per un interrogatorio.

Evidentemente l'autorità giudiziaria di Aosta, nella ricostruzione dei fatti, voleva sentire la voce dei due pisani che avevano vissuto la tragica giornata. L'interrogatorio del Martini è durato circa due ore. Successivamente venivo interrogato anche il Carmellini.

I due giovani, a quanto si è riusciti a sapere, hanno dichiarato che, sistemati con la loro inseparabile tenda in una magnifica posizione della zona di Entrèves, fecero rapidamente amicizia con i giovani della pensione. Insieme ad essi affittarono anche alcune gite e con loro trascorsero molte serate.

Il Martini e il Carmellini hanno anche riferito ai carabinieri le loro impressioni sul carattere degli occasionali amici, tutte persone semplicissime, e hanno inoltre detto del dolore provato all'annuncio della tragica fine della Cavaliero e delle voci e supposizioni che subito si fecero strada sul posto.

Sostanzialmente, secondo le deposizioni dei due pisani, si diceva che un individuo alto e robusto era stato veduto nei dintorni nei giorni precedenti; che una persona, il giorno stesso del delitto, vide fuggire un individuo, dalle caratteristiche somatiche sopra descritte, nei pressi del casseggio, cioè proprio dove fu poi trovato il cadavere della povera Angela.

CRONACA CITTADINA

L'ALIBI DI JOLANDA BERGAMO NELL'ORA IN CUI FU COMMESSO IL DELITTO D'ENTREVES

Dalle due testimoni dipende la sua libertà

La cameriera romana sostiene che a mezzogiorno di quella tragica giornata chiese a una ragazza dell'accantonamento di potersi lavare nella sua camera - Poco dopo parlò con una inserviente della pensione - Le dichiarazioni della signora Bocca

La torre del carcere di Aosta dove è rinchiusa Jolanda Bergamo. Dalla sua cella la cameriera romana continua a proclamarsi innocente. (foto Moisio)

Il nostro inviato ci telefona da Aosta:

Jolanda Bergamo, la donna accusata del delitto di Entrèves, ha trascorso la sua seconda notte in carcere nella cella che divide con una ragazza-madre condannata per infanticidio e con una vecchia responsabile di procurato aborto. Secondo le informazioni che trapelano oltre le mura del vecchio castello sabaudo a stabilimento penale, sembra che la giovane abbia ritrovato un po' di calma e di tranquillità. Appare sempre triste, ma non dispera più di poter provare la sua totale innocenza, soddisfatta forse di aver prodotto un nuovo alibi all'autorità giudiziaria.

Ieri sera ha chiesto di poter scrivere un biglietto ai suoi genitori e uno alla famiglia De Leon, di Roma, che prestava servizio fino alla settimana scorsa. Voleva ripetere a loro quella sua affermazione: «Non sono colpevole, non ho ucciso Angela Cavallero». Non ha potuto farlo perchè si trova ancora sotto una stretta sorveglianza. Non le è stato neppure concesso di parlare coi suoi avvocati Marrosu, di Aosta, e Reale, del Foro romano. La legge prescrive infatti che l'imputato debba vedere il suo difensore soltanto dopo l'interrogatorio del giudice istruttore.

Ieri Jolanda Bergamo è stata visitata in carcere dal Procuratore della Repubblica, dott. Tacconi, il quale l'ha ufficialmente informata della denuncia presentata a suo carico e le ha notificato il mandato di cattura. Nel corso della deposizione fatta davanti al magistrato, la ragazza si è difesa dall'accusa di assassinio cercando di spiegare il motivo del mancato alibi e le proporzioni della gelosia provocata in lei dal comportamento del suo amante Enrico Caffarelli.

Riguardo all'alibi ha detto: «Non ricordo se nel momento in cui Angela Cavallero venne uccisa io mi trovassi veramente sul terrazzo della pensione. Quando venni interrogata dai carabinieri, un po' per la confusione e un po' per la paura, riferii che ero rimasta là per un'intiera ora. Ma adesso, pensando meglio, sono certa di essere trascorso il mio tempo nella camerata, al primo piano dell'accantonamento. Anzi posso precisare di avere chiesto ad una ragazza, dopo il mezzogiorno, che mi trovavo in quella camerata, se potevo andare a lavarmi nella sua camera per poterci stare sola. Mentre mi trovavo nella stanza venne a bussare una persona di servizio della pensione, e io le aprii».

Jolanda ha fornito i nomi delle due donne, entrambe tedesche, le quali dovranno essere interrogate. Purtroppo la burocrazia impedisce che la deposizione venga resa immediatamente o magari oggi stesso. Il Codice prescrive infatti che i testi vengano sentiti dal giudice istruttore. Il dott. Tacconi, quindi, dovrà trasmettere gli atti al giudice istruttore dott. Di Renzo con formale richiesta che egli ascolti le due donne. Questo secondo magistrato spicchera un mandato di comparizione e poi, finalmente, le testimoni verranno da Torino ad Aosta per dire se la versione dell'imputata sia vera o falsa.

Per ora il racconto della Bergamo è reso verosimile da una dichiarazione che ci è stata fatta nei giorni scorsi dalla signora Anna Bocca, gerente dell'accantonamento di Entrèves. Essa ci ha confidato: «Jolanda stava sempre nella camerata al sopra. Qualche volta non scendeva neppure per la colazione e il suo amico Caffarelli veniva da me molto tardi per farsi dare una tazza di caffelatte che portava poi a lei nel dormitorio». La signora Bocca ha soggiunto: «Quella ragazza era così stranamente pudica che quando doveva fare toeletta giungeva al punto di stendere alle sue spalle una vestaglia come fosse un paravento, per trovandosi fra ragazze della sua età».

La Bergamo, continuando nella sua deposizione, ha riferito di essere scesa dalla camerata verso le ore 13, quando cioè gli altri si trovavano già a tavola per il pranzo. Prima di passare nella sala si fermò di uno stretto corridoio, si portò nel gabinetto che dà sul medesimo corridoio vicino alla porta d'ingresso, e cioè dalla parte opposta della stanza dove gli altri ospiti consumavano la colazione. Per recarsi da loro la ragazza dovette percorrere il corridoio e quindi così a Vincenzo Bocca l'impressione che alla persona di fuori, tenuto vero che egli la scorse con queste parole: «Coraggio, Jolanda, manchi soltanto più tu». Nessuno accanto si era accorto dell'assenza di Angela Cavallero. Anche in questo caso la signora Bocca sorregge, almeno in parte, le dichiarazioni dell'imputata. Nel colloquio dell'altro giorno ci ha precisato: «Verso le 13 mi trovavo nella cucina, che è qui proprio all'ingresso, ma non ho visto entrare Jolanda nè altre persone». La signora Bocca, in verità, non ha scorto la ragazza neppure nella toeletta, che è posta accanto alla cucina.

Comunque, i fatti certi, fino a questo momento, sono i seguenti: nessuno ha ammesso di avere visto o incontrato Jolanda Bergamo nell'intorno dell'accantonamento fra il mezzogiorno e le 13 dell'8 agosto; nessuno però l'ha sorpresa nell'atto di varcare la soglia per entrare o uscire, nessuno ha potuto osservare la sua figura claudicante per le vicine di Entrèves o per i sentieri verso la Dora. Si può considerare sorta la nuova versione della lunga permanenza nella camerata? Soltanto dalla risposta delle due testimoni si potrà conoscere la verità.

Jolanda Bergamo ha anche parlato molto della sua gelosia, che secondo i carabinieri costituisce il movente del crimine. «Amavo Enrico — ha detto — l'unico uomo che ho conosciuto nella mia vita. Ed ero gelosa di lui. Avrei voluto che fosse tutto per me, specialmente nella villeggiatura, che doveva rappresentare la luna di miele della nostra tormentata unione. Enrico invece ad Entrèves mi trascurava: gli piacevano le altre ragazze ed anche Angela Cavallero, che io stessa gli avevo presentato». La giovane ha quindi ammesso di avere fatto una scenata al fidanzato nella sera precedente il delitto, ma non nei riguardi della Cavallero, bensì di tutte le ragazze che Enrico corteggiava, spalleggiato da altri giovanotti.

Giacchè che Jolanda soffrì nella notte dopo l'uccisione di Angela Cavallero e che i carabinieri attribuirono al rimorso per il male compiuto, sembrerebbe invece la conseguenza di disturbi alla tiroide che l'imputata soffre da tempo. Ella, in certi periodi mensili e dopo violente emozioni, farebbe sempre lo stesso sogno: un fantasma che le strappa le coperte, l'afferra ai piedi e la trascina sul pavimento. L'incubo la fa piangere e gridare nel sonno. Si pensi quale violenta scossa avrebbe dovuto ricevere la Bergamo, colpevole o innocente, quando fu rinvenuto il cadavere della sua amica e quando dinanzi alla stessa soglia rimase, accanto ai genitori della vittima, per piangere con loro e consolarli.

C. Neirotti

La signora Bocca ed il marito. Le dichiarazioni della proprietaria dell'accantonamento fanno apparire verosimile il nuovo alibi presentato dalla Bergamo. (foto Moisio)

I LADRI NELLA VILLA DI UNA TORINESE AD ALASSIO

Hanno agito a colpo sicuro

Rubati sei milioni di gioielli - Il furto è stato scoperto dalla vittima soltanto dopo parecchie ore

Ci telefonano da Alassio:

I carabinieri della tenenza di Albenga e gli agenti del commissariato di Alassio stanno svolgendo attive indagini per tentare di mettere le mani sugli ignoti ladri che nella notte tra il 24 e il 25 agosto hanno rubato gioielli per circa sei milioni di lire nella Villa Anna Lucia in via Solva n. 15 di proprietà della signora Rina Aregno in Masse, residente a Torino.

Gli agenti sono coadiuvati da un sottufficiale della polizia scientifica di Savona che ha compiuto numerosi rilievi nella stanza dov'è stato compiuto il furto senza però trovare alcuna traccia di particolare importanza. Senza esito sono rimaste anche alcune perquisizioni eseguite dai carabinieri presso le abitazioni di alcune persone fortemente sospettate.

Il colpo — come abbiamo detto — fu effettuato nella notte tra il 24 e il 25 agosto. I ladri sono penetrati, servendosi probabilmente di chiavi false (la quanto le porte non presentano segni di scasso), nella camera da letto al primo piano. Nel tiretto del comò si trovava il prezioso scrigno contenente i gioielli. I ladri non hanno avuto soltanto: come se conoscessero perfettamente il nascondiglio hanno aperto il cassetto e si sono impadroniti dei preziosi senza rovistare altrove. La signora Massa si accorgeva del furto soltanto il pomeriggio del 25 quando, dovendosi recare in città, aveva aperto lo scrigno per prendere alcuni gioielli.

Un muratore cade da una impalcatura

Un infortunio sul lavoro è accaduto stamane, verso le 11,30, in un cantiere edile di via Pergolesi. Il muratore Mario Barbira, di 17 anni, residente a S. Francesco al Campo, mentre era intento a trasportare un secchio di calce su una impalcatura all'altezza del piano rialzato, a causa della rottura di un asse precipitava al suolo da circa tre metri. Il poveretto veniva subito soccorso e trasportato dalla Croce Verde al Maria Adelaide. I sanitari gli riscontravano la sospetta frattura di alcune costole e lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

Certificati per l'iscrizione alle scuole elementari

A partire da lunedì 31 agosto corrente, presso il Municipio (Divisione Stato Civile - Reparto Archivio) saranno accettate le richieste dei certificati di nascita e residenza per uso iscrizione scuole elementari per i nati nell'anno 1947. Per il ritiro dei documenti predetti, gli interessati dovranno rivolgersi alla Divisione Servizi Demografici, via Barbaroux n. 23 bis, dopo sette giorni dalla richiesta. Il certificato di iscrizione verrà rilasciato dal Servizio d'Igiene, via Santa Chiara n. 11 bis.

Le lezioni nelle scuole elementari — com'è noto — inizieranno il 28 settembre.

Sciopero alla Nebiolo

I lavoratori della fonderia caratteri della Nebiolo stamane — comunica la Fiom — hanno abbandonato lo stabilimento per la nota vertenza riguardante la paga di posto, l'indennità per lavori nocivi, lo spaccio, la mensa aziendale, ecc. Per gli stessi problemi hanno pure sospeso il lavoro dalle 10 alle 10,30 i dipendenti della Nebiolo - Fonderia Ghisa. Un'altra fermata, per questioni di carattere aziendale, si è verificata alla Wamar.

Avvelenamento. — La trentottenne Vitalina Valla, abitante in via S. Simone, è stata ricoverata stamane all'ospedale Maria Adelaide per avvelenamento da barbiturici. E' stata giudicata guaribile in 5 giorni.

PINA D'ORO CONFERMA L'ALIBI DI JOLANDA

"Era nella mia camera le ho portato l'acqua,,

La prima testimone rintracciata stamane nel suo alloggio di via Bologna: la sua dichiarazione coincide con le affermazioni dell'imputata - La seconda teste dice: «Jolanda non ha ucciso, ne sono sicura» - Anche Sergio Gribaldo e tre ragazze hanno visto la Bergamo

Giuseppina Duro

Abbiamo parlato con le due testimoni che Jolanda Bergamo ha indicato come coloro che potranno confermare il nuovo alibi da essa presentato ai carabinieri di Courmayeur. Il teste più importante è indubbiamente la signorina Giuseppina Duro, impiegata presso l'Istituto Zooprofilattico. Ha 33 anni, è abita in via Bologna 149. Vivace e cortese ci ha accolti senza difficoltà e non ha avuto reticenze nel confermare quanto già aveva dichiarato ai carabinieri otto giorni addietro. In sostanza le sue affermazioni concordano con quelle della Bergamo in tutti i particolari.

«Jolanda quel mattino mi pregò di permetterle di usare la toeletta della mia camera. Erano esattamente le 11,45. Mi disse che non aveva scendere in camera da pranzo, già affollata di giovanotti, per raggiungere la toeletta che normalmente serviva alle ragazze della sua camerata e che è posta sotto un sottoscala. Per recarsi in questo cameriino ella avrebbe dovuto attraversare il refettorio sotto gli occhi di tutti ed alla mensa, essendo in sottoveste.

«Le risposi che usasse della toeletta a suo piacimento e poichè sapevo che la brocca dell'acqua era rimasta vuota scesi a riempirla e la riportai su. Jolanda mi ringraziò con un sorriso imbarazzato. Quando la lasciai, il mio orologio segnava dieci minuti a mezzogiorno. In seguito non la notai più: ma debbo dire che non mi preoccupai affatto di rivederla e potrebbe anche darsi che mi sia passata vicino senza che me ne sia accorta».

Pina Doro, ripensando ai terribili giorni dopo il delitto, assume un atteggiamento serio e meditabondo. Non nasconde che sarebbe contenta se potesse ricordare qualche altro particolare che potesse servire a liberare Jolanda da ogni sospetto. Perchè non crede alla colpevolezza della cameriera romana.

«Non so quale valore possa avere quanto vi dico: Jolanda quel mattino era calma, sorrideva. Un sorriso quasi di scusa quando mi rivolse la preghiera di usare il mio lavabo. Non era, il suo, l'atteggiamento di una persona che cova sentimenti di rancore o che ha deciso di commettere un orribile crimine. Più ci penso e più mi convinco che Jolanda è estranea al delitto».

Un'ora prima eravamo passati nel negozio di macchine per cucire di Sergio Gribaldo, il campeggiatore che suonava la fisarmonica. Fu appunto lui che ci indirizzò dalla Giuseppina Duro. Volle precisarci un particolare, egli vide Jolanda Bergamo prima di pranzo verso un quarto all'una o non all'una.

«Trasmettevano, per radio, il «Gazzettino Padano» e notai Jolanda seduta al suo tavolo. Questo è importante, secondo me, soprattutto se si mette in relazione con il fatto che essa fu vista entrare in refettorio da Vincenzo Bocca, prima di me, dunque, almeno di qualche minuto. Capisco che si potrebbe essere tentati di passare sopra a questo particolare ma in questo caso anche pochi minuti soltanto possono essere importanti».

Risulta dunque dalle affermazioni della signorina Doro e del Gribaldo che la Jolanda non può giustificare come ha occupato il tempo per un periodo di poco superiore ai tre quarti d'ora.

Marisa Birocco, di 18 anni, abitante in corso Farini 3 e la cuoca dell'accampamento Virginia Stefani, domiciliata in via Belluzia 7, si hanno confermato le impressioni sulla Bergamo gli stessi termini usati dalla Doro e dal Gribaldo. Soprattutto Virginia Stefani cui la giovane cameriera aveva fatto alcune confidenze circa la sua vita, si dimostra sicura dell'innocenza di Jolanda.

«Aveva ben altri dolori che la tormentavano per pensare a macchinarsi di un simile inutile delitto. Io spero comunque che i carabinieri possano far luce e sull'assassinio e sull'innocenza di Jolanda Bergamo».

Curiose «rivelazioni» di una «medium» biellese

Riceviamo da Biella:

Anche a Biella la notizia del delitto di Entrèves ha prodotto viva impressione. Il giornale «Eco di Biella» di stamane pubblica la curiosa notizia di una seduta medianica avvenuta nella casa di un noto professionista biellese.

Secondo le rivelazioni un poco confuse della medium, Jolanda Bergamo sarebbe da considerarsi non già l'assassina, ma la vittima designata e sfuggita alla morte, mentre la Cavallero sarebbe caduta per errore sotto i colpi del sicario. Secondo la medium qualcuno avrebbe intenzione di fare uccidere la Bergamo: il sicario sarebbe caduto nell'equivoco uccidendo la Cavallero.

Echi di cronaca

ALLA SCUOLA «BIET» potete assistere in questi giorni gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingua, Computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, ecc. e conseguirete della loro efficacia per la vita e per l'impiego. Chiedete il programma in via Po n. 2, o telefonando al 47.673.

BERLITZ impartisce tutto l'anno lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratuito via S. Teresa, tel. 553-970.

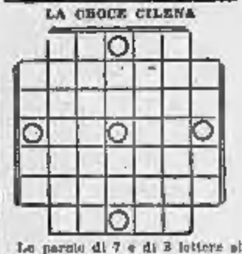
ESAMI SETTEMBRE prepara l'Istituto Lavoro e Scuola, via Consolata 1 bis, telef. 44-976.

ESPOSIZIONE MOBILI. Via Duchessa Jolanda 7. Vasto assortimento. Facilitazioni. Vernissage.

TEATRO CARIGNANO — Sabato 29 corrente riapertura del Teatro Carignano con l'opera «Madama Butterfly», interprete il soprano Toshiko Hasegawa. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Rulli. Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-113.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente. Di 7 lettere: pasto muto, ornamento - celano falsamente - errore - la religione di David. Di 3 lettere: preposizione articolata - io ò l'accolino.

Soluzione del gioco precedente: Cambio di lettera: pallo - pOllo - Bollo - bElle - Celle - cOllo - Valle.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 28 agosto (240-125) alle ore 5,44; tramonta alle 19,16. La LUNA nasce alle 21,41; tramonta alle 21,35. I SANTI del 28: S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa.

FOLLE TENTATIVO DI SUICIDIO DI UN VECCHIO DI 83 ANNI

Dà fuoco alla casa per morire bruciato

Stamane alle 9 in regione Bertolla - Colpito da squilibrio mentale - Quando gli inquilini accorrono per salvarlo lo sventurato cerca di gettarsi dalla finestra

Un vecchio ha tentato stamane di uccidersi dando fuoco alla sua abitazione; quando i coinquilini, sfondata la porta, sono penetrati nell'appartamento, ha compiuto l'atto di gettarsi dal terzo piano ma anche questa volta non è riuscito a togliersi la vita perchè trattenuto in tempo.

La drammatica scena si è svolta alle 9,30 in borgata Bertolla, nella prima casa oltre il ponte sulla Stura, contrassegnata col numero 42 della Strada di Settimo. La padrona di casa, signora Margherita Finanotti, si trovava nell'orto posto dietro allo stabile quando notava una colonna di fumo sul terrazzo del terzo piano: sul balcone scorgeva, immobile, l'ottantatreenne Pasquale Mintrone che in quel momento si trovava solo in casa. Non comprendendo a che cosa il vecchio fosse intento, faceva per chiedergliele quando, all'improvviso scorgeva una lingua di fiamma avvolgere la tenda del balcone e divorarla, appiccando il fuoco anche alla travatura in legno del tetto.

Alle grida della donna accorrevano numerosi coinquilini e persone dal vicinato; mentre qualcuno, salendo attraverso un altro balcone, tentava di trarre in salvo il vecchio che poteva da un attimo all'altro essere investito dal fuoco, altri sfondavano la porta e, penetrati nell'alloggio si adoperavano con mezzi di fortuna per circoscrivere e domare l'incendio. Il vecchio, all'avvicinarsi dei soccorritori, come in preda a una crisi di follia faceva l'atto di gettarsi dal terrazzo. Fortunatamente veniva tratenuto in tempo e portato in salvo.

Poco dopo sopraggiungevano i Vigili del fuoco che completavano l'opera di spegnimento: i danni non sono risultati gravi, grazie alla prontezza dell'intervento: qualche metro quadrato di tetto e qualche mobile bruciacchiati, cassa, provviste, bauli che si trovavano sul balcone distrutti, per un valore di poco più di centomila lire.

Intanto il Mintrone era stato accompagnato alla sezione dei Vigili dove subito dopo accorrevano anche suo figlio e la nuora: il vecchio era illeso ma, anche a causa del suo stato di agitazione, non riusciva a spiegare perchè avesse tentato di uccidersi incendiando l'alloggio. Sembra che egli avesse già in precedenza compiuto qualche stranezza. Ieri, a quanto riferiscono i vicini, lasciato solo in casa, aveva allagato l'appartamento aprendo i rubinetti dell'acqua.

In attesa che un medico ai pronunci sulle sue condizioni mentali il Mintrone è stato riconsegnato ai familiari che hanno promesso di sorvegliarlo con la massima cura per evitare altri gesti sconsiderati.

La padrona di casa, signora Margherita Finanotti

L'alloggio del 3° piano dove il vecchio ha appiccato il fuoco

Ritrovi

«DEHORS»

CAFFE' LEBI, già Vittorio Eman. 84 ang. v. Arsenale. Gelati e birra di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

MONTALDO: Bar Gelateria. Elegante ritrovo nell'incantevole cornice del Valentino. Palazzo Torino Esposizioni.

METZGER GIARDINO BIRRERIA S. Donato 68. Varietà Domani serata Moka. E.S.T.

«RESTAURANTS»

Dal 1753 l'élite di Torino pranza alla storica RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-290).

Scelta cucina trovarete a «LA LANTERNA», Re Umberto 21, tel. 45-013. Propr. Risso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggerisce: mèla del torinese. Ottima cucina. Danze. T. 680-362

«DANCINGS»

Nell'elegante ritrovo PAGODA DANZE VALENTINO continua il successo della «Settimana del Festival» con balletti e canti. Orch. Dizzy 6.

Zampillar di fresche acque al centro della pista del DANCING SALETTA - Valentino Serv. Ristorante. Tel. 683-607

«NIGHT CLUB»

Nell'incanto di Valsalice splende ogni notte l'ABC EN ORBIT. Ristorante. Attrazioni. Danze. Orch. Fellabrino. Tel. 682-225.

SPETTACOLI

Palazzo Nazionale - P.zza Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
OGGI
Il film più proibito del mondo
GIUOCHI PROIBITI
di René Clement
con B. Poolay - G. Poujouly

all'Ambrosio
una rassegna rivoluzionaria
I FILM MALEDETTI
27 AGOSTO I CORSARI DELLA STRADA
28 AGOSTO Seduzione
RITA HAYWORTH - GLENN FORD
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

CALVI ricupererete i vostri capelli senza parrucche nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivete: KINOL - F. Fontana di Trevi 86 Roma

MAFFEI
IMMINENTE
il più grande successo cinematografico dell'anno
L'INCHIESTA E' APERTA
Dopo la strepitosa programmazione al MIGNON di Milano 10 giorni; FIAMMA di Roma 20 giorni

OGGI • CINEMA ASTOR • OGGI

OGGI CINEMA LUX OGGI

I 600 anni del Decamerone

Nella ricorrenza secentenaria del *Decamerone* quest'anno a Certaldo, patria d'origine del Boccaccio (che nacque a Parigi nel 1313) si sono svolti degli spettacoli all'aperto col titolo *Gli amori del Decamerone*, sceneggiando dieci novelle dell'immortale capolavoro. Il *Decamerone*, infatti, cominciato nel 1348, venne concluso nel 1353 e comprende cento novelle divise in dieci giornate. Una grande cornice le racchiude. Egli immagina una comitiva di sette giovani donne e tre giovani che s'incontrano casualmente nella chiesa di Santa Maria Novella, e, parlando della peste onde Firenze era flagellata nel 1348, decidono di ritirarsi in una tranquilla ed amena villetta sulle pendici fiesolane. Qui, per vincere la noia, ballano, giocano, mangiano e bevono allegramente, raccontandosi delle novelle disciplinate in modo che ciascuno ne dica dieci in quella Villa di Pampines che nel periodo di tale soggiorno diventa una vera e propria Corte d'Amore.

Le novelle — meno quelle della prima e della nona giornata — sono su argomenti proposti. Nella seconda si dice «di chi, da diverse cose infestato, sia oltre sua speranza, riuscito a lieto fine»; nella terza «di chi alcuna cosa da lui disiderata con industria acquistasse o le perdute ricoverasse»; nella quarta «di coloro li cui amori ebbero infelice fine»; nella quinta di qualche avventura che ad alcuno amante, dopo alcuni fieri e sventurati accidenti, felicemente avvenisse»; nella sesta «di chi, con alcun leggiadro motto tentato, si discontasse o con pronta risposta o avvedimento fuggì perdita o pericolo o scorno»; nella settima «di beffe le quali, o per amore o per salvamento di loro, le donne hanno già fatto a' suoi mariti o nell'ottavo le beffe che, in generale, a tutto il giorno o dentro ad uomo o uomo a donna, o l'un uomo all'altro si fanno»; nella decima «di chi liberalmente, ovvero magnificamente, alcuna cosa operasse intorno ai fatti d'amore o di altra cosa».

In fondo, in questo libro Boccaccio volle presentarsi, in un compiuto quadro, la società del suo tempo, e colpì senza pietà grandi e piccoli, nobili e plebei, laici e religiosi, uomini e donne. Ma, in genere, volle mostrarci il lato più basso della vita, con abbondanza di quei tipi di disonesti che formano la parte più immorale del libro, in cui le donne, tranne qualche eccezione, sono tutte sensuali e corrotte. Boccaccio è un amabile scettico che punge e sorride ironicamente alle gesta dei suoi eroi. Ma la sua satira non è mai velenosa. E nel *Decamerone* troviamo anche indelebile traccia di ciò che era stata la sua vita, di ciò che aveva udito nelle Corti e ch'era vicenda umana. Vi è in questo libro il dramma e la commedia. Così, accanto all'amore violento, troviamo quello ideale di Gerbino per la principessa d'oltremare.

Ma «l'osceno — scrive giustamente il Bartoli — nel Boccaccio non c'è e chi ha detto il contrario è segno che portava la oscenità in se stesso e non poteva, quindi, comprendere la serenità delle altezze boccaccevesche. Quind'anche messer Giovanni scrivesse le sue novelle in modo che queste sembrano precipitare ogni momento nella lubricità più grossolana, c'è sempre un sentimento di misura, di decoro, che salva dalla temuta catastrofe. Si direbbe quasi ch'egli goda, nella sua solerte coscienza d'artista, di affrontare certe terribili difficoltà per poterle vincere, e dal più turpe argomento cavar fuori una di quelle creazioni che hanno fatto la meraviglia dei secoli e che in nessuna letteratura furono superate».

Quando il Boccaccio intraprese il *Decamerone*, era riuscito a formarsi quella prosa armoniosa e ritmica che fece di lui il grande stilista del suo tempo. Certo egli non manca di fasto verbale, e talora si perde in forme goffe e contorte che suonano male. Ma, minuto e profondo conoscitore nella osservazione psicologica, compose un'opera che assurse al culmine della cultura del Medioevo. Come disegno, si tratta di una cornice che può meglio dirsi architettura. Non per questo, d'altronde, le novelle sono subordinate al quadro, che ognuna di esse è un'opera d'arte autonoma. Egli vi rappresenta gli aspetti più nobili e più bassi dell'esistenza, senza fare il moralista ma, ripetiamo, con una ironia sorridente ed arguta. E così un racconto che al lettore superficiale può apparire osceno, si rivela invece pervaso da uno spirito di superiore umanità. Perchè in Boccaccio quasi mai troviamo il gusto della brutalità sessuale.

I profani non sanno valutare il *Decamerone* per quell'immortale capolavoro che è nella sua struttura linguistica e nel suo significato culturale. Esso fu in ogni tempo letto, studiato e imitato, sia in Italia che all'estero, e se ne fecero da noi perfino delle edizioni purgate per le scuole. Scrisse Carducci: «Nessuno dopo Dante e prima di Shakespeare creò tante figure diverse in tante diverse posizioni. E questa diversità delle cento novelle è poi distribuita in una solenne unità, con accorgimenti artificiosissimi: accanto alla novella che burla e sorride, quella che piange e che sanguina, dopo il cinismo la passione e il sacrificio, presso il motto l'orazione. Tale è la mirabile opera di messer Giovanni Boccaccio, opera che, dopo *La Divina Commedia*, più attesta la potenza dell'ingegno italiano nell'accoppiare a tanta facilità d'invenzione una temperanza così artistica, anzi così matematica di distribuzione e di armonia». Per Carducci il *Decamerone* è «la commedia umana di tutti i secoli, in tutti i paesi, in tutte le condizioni».

Lo stile e il linguaggio di quest'opera cambiano a seconda dei soggetti che trattano. Monna Belcolore è descritta come «una piacevole e fresca forosetta, brunetta e ben tarchiata», e il prete di Varlungo, col quale se la intende, «quando la domenica mattina la sentiva in chiesa, diceva un *Kyrie* e un *Sanctus* sforzandosi ben di mostrarsi un gran maestro di canto, che pareva un bue che ragghiasse, dove, quando non la vi vedea, si passava assai leggermente».

La prosa del Boccaccio — come dice il Croce — «valse a educare a forme più complesse e affinate di stile», e, dopo le sue molte condanne, «di volta in volto convenne poi richiamarla a soccorso, ora contro la slombata prosa sovreccitata, ora contro quella romantica e quei suoi periodi a singhiozzi che mettevano in furore il Puoti e gli altri puristi, ora contro gli eccessi stessi del manierismo borghese ai quali reagiva il Carducci».

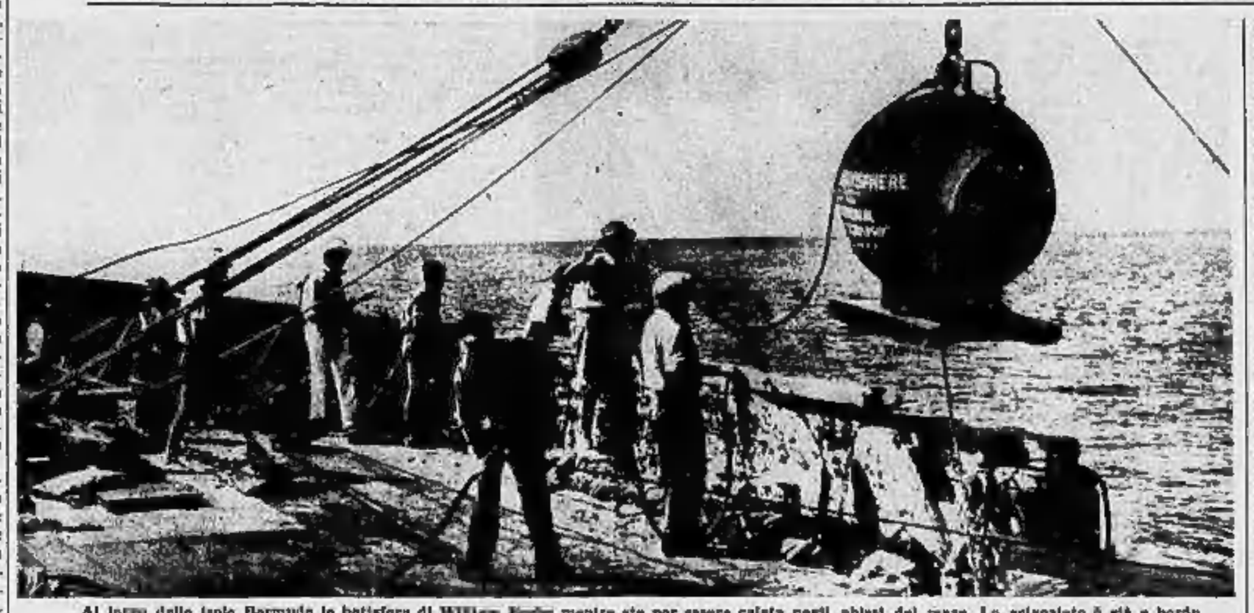
Si è tanto discusso delle fonti del *Decamerone*. Ma le novelle di cui si possa indicare con sicurezza una fonte scritta sono pochissime, e, del resto, egli le rimaneggiò liberamente la materia.

Arturo Lancellotti

CON UNA SFERA D'ACCIAIO, NELLE PROFONDITA' DEL MAR DELLE BERMUDE

La grande avventura dei pionieri degli abissi

Un mondo meraviglioso scoperto da William Beebe e dai suoi compagni - Allucinante danza di pesci, alcuni forniti di veri e propri fari come il misterioso "Indiacanthus„ dalla coda d'oro che trecento organi luminosi fanno assomigliare a una centrale elettrica Ma tutto quello che gli scienziati hanno visto nella loro eccezionale impresa, da secoli i cinesi disegnavano sui loro paraventi



Al largo delle isole Bermude la batisfera di William Beebe mentre sta per essere calata negli abissi del mare. Lo scienziato è già a bordo

New York, agosto.

Il giugno 1930 un enorme e sgraziato natterone lasciava la costa meridionale di Nonsuch, una delle Bermude, per raggiungere a sud dell'isola un certo tratto di mare segnato da due vorticose piste: gli ordigni a bordo del battello, l'aspetto trasandato degli uomini, il sudiciume borghese in tanta e tanta calma piatta, avrebbero fatto pensare ad un legno piratesco in pigra crociera nelle sue acque... senonchè si trattava della più tattica di una delle più ardite imprese di tutti i tempi, che i giornali non indugiavano a porre sullo stesso piano della scoperta dell'America e dell'esplorazione stratosferica del prof. Piccard: infatti quel giorno William Beebe e Otis Barton si apprestavano a scendere per almeno mille metri sotto il pavimento dell'aria, nelle misteriose profondità marine donde nessuno era mai tornato vivo a raccontarci fenomeni e meraviglie.

Una sfera d'acciaio di un metro e mezzo di diametro, con oblò di quarzo, cominciò a specchiarsi nell'acqua alle 9,30, in un punto dove misurati scandagli avevano denunciato una profondità di 1372 metri. Sul capo di sospensione, in prossimità della sfera, furono inalberate le bandiere del Club degli Esploratori e quella delle Ricerche Tropicali della Società Zoologica di New York; la batisfera fu tutta frangiata di cellule d'ami dalle candide eliche. Barton, che portafortuna indossava un

allora che il foro vivo il pesce Costellazione, il più bello di tutti; immaginate il sedare gli archi di luce di una festa pacsana riflessi in una coppa d'acqua pura: infatti il pesce Costellazione è una specie di grande medusa agghindata con collane di perle fosforescenti.

A 755 metri, record della seconda immersione, ogni centimetro quadrato di batisfera reggeva una colonna d'acqua di 95 kg.; in proporzione, su ogni oblò di quarzo battava un maglio di 12 tonnellate, e l'intera sfera era premuta ruinosamente da 7016 tonnellate d'acqua.

Alla terza immersione furono raggiunti i 923 metri. Beebe, a quella profondità, pensò ad una gondoletta di legno dolce appoggiata al velo dell'acqua, e poi alla sua batisfera che cinudolava nell'oceano appesa ad un lungo cavo d'acciaio. Contro gli oblò venivano ad urtare pesci ciechi che pieni di fiducia si appoggiavano al suo compagno fosforescente: la lampada della batisfera, malgrado le sue mille candele, non riuscivano a scacciare raggi più lunghi di uno spillo, in quel mare d'inchiostro.

— E' meglio risalire — disse la signorina Hollister, in un soffio.

Appena potè mettere piede sulla tolda dello sterzone, Beebe fiò diritto dalla signora Rostelman, pittrice, che con pennelli e cavalletto era pronta a dipingere ciò che Beebe le aurebbe descritto. A parole concitate Beebe cominciò a parlarle di draghi e d'infiorescenze, suggerendo linee, forme e colori, tagliando l'aria con grandi gesti da tribuno: ai scogli attorno che i Giusui da secoli disegnavano sui loro paraventi gli straordinari pesci che i tre scienziati avevano visto, primi uomini al mondo, a 923 metri di profondità. Anche le lastre fotografiche, appena furono asciugate, confermarono che quelle fantasie orientali riflettevano lealmente la misteriosa, seducente realtà dei mille metri sott'acqua.

f. b.

LE INCHIESTE SULL'AMORE

Il colpo di fulmine è spesso un'illusione

La celeste saetta del sentimento può toccare i cuori a tutte le età, ma spesso è il prodotto di una passeggera suggestione - Le condizioni perchè due esseri si incontrino - Sovente l'amore dura lo spazio di un mattino

«Il console mi aveva invitata in un albergo dove veniva dato un pranzo in onore dell'equipaggio della nave della sua ditta a Terranova. Secondo le mie abitudini (che erano quelle di una «ragazza americana» sportiva e spregiudicata) arrivai con un certo ritardo, vestita come mi trovavo, vale a dire in pantaloni da cavallerizza e stivali, non avendo voluto, neppure in quel pomeriggio, rinunciare alla mia quotidiana cavalcata.

«L'ufficiale che sedeva a capo della tavola, circondato da una decina di suoi colleghi, era un giovane molto alto, il cui fascino maggiore era quello di possedere occhi azzurri e capelli neri. Poteva avere poco più di trent'anni e mi accorsi che la sua andatura aveva qualcosa di rigido ed impacciato. Come seppi in seguito, ciò era il risultato di una infermità dovuta a trentadue ferite ricevute durante la guerra russo-giapponese e che egli cercava di nascondere. Egli modo di fare tutte queste osservazioni perchè, nel frattempo, egli si era alzato, avanzando verso di me. Dopo essersi chinato a baciarmi la mano, si era rivolto agli altri commensali esclamando: "Signori! Ecco la principessa Golitzine!". Tutti furono in piedi prontamente e levarono il bicchiere: dopo averlo vuotato lo mandarono, all'uso russo, a frantumarsi sul pavimento. Con quella frase il principe Golitzine si era presentato e, nello stesso tempo, aveva chiesto pubblicamente la mia mano...».

Così nacque l'amore e così semplicemente Frances Simpson, fanciulla americana, divenne principessa russa ed ebbe poi una vita avventurosa che la portò dai fasti della ricchezza alla sordida miseria nella quale ora si trova a Ventimiglia.

La sua storia non varrebbe la pena di essere raccontata, se ella non si fosse trovata di fronte al principe Dimitri Golitzine, durante un pranzo ufficiale, all'Hôtel Ritz, in quella sera lontanissima che confermò ancora una volta quanto gli uomini siano sensibili alla bellezza femminile e come il loro istinto li guidi verso colei che ritengono degna di dividere la loro esistenza.

Non si può dire davvero che il principe russo abbia perduto tempo. Nè che la giovane sportiva americana si sia lasciata impressionare dallo strano modo di ricevere una dichiarazione d'amore.

Non occorre dire che la generazione attuale mal sopporta la favola del «coup de foudre». La gioventù moderna è sfiduciata. Troppe illusioni e troppi sogni perduti lungo il cammino della speranza. Eppure proprio i giovani del nostro tempo sembrano, più di quelli di un secolo fa, sensibili al colpo di fulmine, a questo balzo nel vuoto ad occhi chiusi verso l'altra sponda, dove sperano di trovare un sereno riposo accanto alla donna che darà loro amore e comprensione.

La psicologia si è accanita nella ricerca delle cause del «coup de foudre». E ricorre come sempre al subcosciente, regolatore della nostre azioni, diavoletto malizioso dei nostri sentimenti.

L'uomo è generalmente sensibile alle forme floride: egli è attratto dalla bellezza femminile, da un corpo provocante, da una bella bocca, da begli occhi, da un complesso, insomma, di attrattive.

La donna, invece, è più sensibile a una bella voce, al modo di parlare di lui, alle attenzioni e delicatezze.

L'amore a prima vista salute. E' una realtà di tutti i tempi, lo disse anche Stendhal, l'accettarono perfino i filosofi più cinici. L'importante è indagare sulle persone e sull'ambiente, per scoprire il segreto congegno dell'amore a prima vista. Alcuni scienziati hanno, a tale proposito, compilato addirittura delle tabelle, basandosi su metodi statistici.

Età. — Eccone la sintesi. L'amore a prima vista è prerogativa dei giovani, e in modo particolare degli adolescenti. Il primo amore non si scorda mai, appunto perchè esso non è stato gustato fino in fondo. E' rimasto una sensazione evanescente, l'immagine di un meraviglioso sogno vissuto nello spazio di un mattino e poi svanito insieme alle prime nebbie. Ci si innamora a quindici, e diciotto anni, della ragazza della casa di fronte, di un ideale di donna che non ritroveremo mai più nel corso della nostra vita.

Qualità fisiche. — La bellezza è elemento basilare nell'amore a prima vista. Non occorre però che la donna sia bellissima e perfetta. Anzi la maggior parte dei colpi di fulmine hanno avuto per oggetto donne graziose con qualche difetto.

Carattere. — Quali sono gli individui più sensibili all'amore a prima vista? Analitutto i poeti ed i sognatori. Seguono, nella graduatoria, gli insensibili, i quali hanno sempre una carica di elettricità nel loro corpo e restano colpiti per colpire con le loro stesse armi: uno sguardo, una parola, un cenno. Poi i solitari, i perseguitati dalla sorte, i timidi, i delusi. Essi costituiscono, tutti insieme, la grande schiera dei predestinati e quindi le nubili li incontrano sul loro cammino e fingono presente che hanno novanta probabilità su cento di trovare un buon marito, anche se si è innamorato di loro in pochi secondi.

Ambiente. — Per istrada il colpo di fulmine è raro e di solito si tratta di individui che dànno poco affidamento. Così in tram o in autobus. Più facile, invece, durante un ballo in famiglia, un ricevimento, uno spettacolo.

Suggestione. — Oltre al fascino fisico, ci può essere quello morale, quello del casato, quello dei suoi successi artistici, il fascino di una conversazione brillante, dell'eleganza o via dicendo. Anche la suggestione quindi determina l'amore a prima vista, ma è secondo i psicologi assai pericolosa: basta citare l'esempio dei divi americani che cenano una sera insieme al Mocambo e l'indomani si sposano. Poi va a finire come si sa bene.

b. c.

Dante Spada è il ladro dei gioielli di St.-Tropez?

Il colpo fu compiuto certamente da due acrobati - La principale vittima (il gioielliere Hayat) offre un forte compenso ai rapinatori purchè gli restituiscano le belle gemme senza danneggiarle

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

«La Direzione è responsabile soltanto dei gioielli o valori depositi nella sua cassaforte»: questa scritta, che si trova in tutti gli alberghi, era anche nell'Hôtel Aioli, di St. Tropez, frequentato da una ricchissima clientela, ed è in quella cassaforte che due sconosciuti ladri hanno rapinato per 110 milioni di franchi di gioielli e denaro, nella notte da martedì a mercoledì.

La principale vittima è la signora Hayat, moglie di un gioielliere parigino, la quale aveva consegnato alla Direzione dell'albergo per conto milioni circa di preziosi. La signora Hayat, nipote del noto miliardario Léon Volterra, era giunta a St. Tropez da Cannes sabato scorso e, quasi certamente, i ladri sapevano che essa aveva con sè tutte quelle gioie. Forse hanno agito (sospetta la polizia) per incarico di qualche «amico» degli Hayat.

Il furto avvenne poco dopo mezzanotte. La signora Caggiaco, di 45 anni, direttrice dell'albergo, dormiva in camera sua, quando fu svegliata da due individui, uno dei quali la minacciò con una rivoltella e l'altro con un coltello. Evidentemente essi erano entrati da una delle finestre spalancate. Il cagnolino della Caggiaco cominciò a guaire e i ladri, a quanto afferma la vittima, lo avrebbero ucciso per evitare che abbaiasse, se essa non lo avesse calmato con le carezze. I due ladri le chiesero il combut alla cassaforte, che si trova nel gabinetto di toletta, la costrinsero ad aprirla e a fare lei stessa un pacchetto di ciò che conteneva.

La polizia seppe del furto mercoledì all'alba, ma non dispone praticamente di alcun indizio. La signora Caggiaco è miope e dorme senza occhiali; ha saputo dire soltanto che uno dei banditi parlava con accento spagnolo e l'altro aveva un capotto «corpulento».

Il muro esterno dell'albergo non reca tracce di arrampicata, mentre quando ci si arrampica su di un muro i segni del passaggio sono sempre visibili.

I due ladri dovrebbero essere quindi di una straordinaria abilità, due acrobati, come quel Dante Spada che ha commesso negli anni scorsi molti furti dello stesso tipo sulla Costa Azzurra, e fuggì dalla prigione di Monaco una quindicina di giorni or sono. E' Dante Spada che riprende la sua attività? L'ipotesi non è esclusa, ma nulla in più per ora conferma.

Intanto il gioielliere Hayat ha fatto pubblicare dai giornali della Costa Azzurra un comunicato, col quale invita i ladri a non rivendere i gioielli rubati, modificandoli per poterli vendere, e propone loro di trattare direttamente la restituzione. La conclusione di alcuni importanti furti commessi in questi ultimi anni e il recente processo dei ladri che rubarono i gioielli della Begum, inducono il signor Hayat ad essere moderato fiducia nella possibilità di recuperare i suoi beni mediante un forte compenso ai ladri, che non nelle indagini della polizia. Il gioielliere ha offerto cinque milioni di franchi.

L. Mannucci

William Beebe si affaccia all'oblò della sua batisfera

Gli Astri: Luna in trigono al Sole, opposta a Saturno, in quadrato a Venere, in trigono a Mercurio, grazie a Giove, oppositrice a Nettuno e quadrato a Urano. Giornata laboriosa, piena di successi e di urti. Cose che vanno e poi che si fermano. Agire con prudenza. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Acquario: siete sul limitare di un cambiamento. Si parlerà di fare e non fare un viaggio. Secondo gli astri, sarà bene farlo, ma con tutte le possibili e immaginabili difese.

Gemelli: non produrre una conversazione troppo azzardata. Non avete imparato a tacere? Non avete capito che il mondo è di chi agisce in silenzio?

Bilancia: volubile, giusto profondo che vi darà una notizia o la visita di una persona bruna con abito chiaro. Non affaticate troppo l'organismo con liquidi e cibi irritanti.

Oroscopi per gli Arditi: giornata interessante per gli avvenimenti della sera. Chi vuol giocare può tentare. Attesa snervante, ma premiata da un bel sorriso. **Toro:** approfittate per dire il fatto vostro, prima che sia troppo tardi. Perdita che potrà riparare: ma parzialmente, non subito. **Cancro:** è proprio una vita infernale, una fatica da muli; ma dovete pur arrivare in cima alla montagna se volete respirare. Leone: una persona scaltrirà, e voi ne trarrete vantaggi indiscutibili. Qualcuno è ammalato ed ha bisogno del vostro conforto. **Vergine:** Plutone decreta una lotta decisiva che spinge a chiedere una partita. Scarpinate: donna vedova intrigante che tenterà di scombussolarvi ogni cosa. Non smantellevi e non credete a nulla. **Sagittario:** vi sentirete come nella reie del ragno, ma con un buon lanciafiamme brucerete tutto. Non risparmiate la vostra lingua. Chi non parla si chiama sueca. Capricorno: possibilità di comprare e vendere bene. Appuntamenti assistiti da buone influenze. Freddi appoggi impensati ed efficaci. Allegrezza al cuore per l'aiuto che con amicizia vi verrà dato. **T. Palamidessi**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, 21-1: Compl. Mo Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. Chalet Valentino 21 orc. Zoccheri Eden Danze, ore 21: Ceragioli. Fausto, Café chantant, Medici 112. Giardini Valentino ore 21 Susanna. Gay Danze Estive, Orch. Angelini Metzger Giardino, S. Donato: Var. Mola Danze Pellerina ore 21. Montecappuccini Danze ore 21-24. Pagoda Danza 21 serata bancari. Rinaldi Scuola danze v. Volta 8. Salmia Danze canta Gigi Beccaria

Arc En Ciel, str. Rigutino Valsalice t. 682392. Attrz. Orch. Fulgheino Carolina Bianco Rister. Dancing Orchestra Palocco. canta Cortese. Dadone: ore 21,30-3 Danze, Artisarra. Orchestra Lana. Gran Balta Valentino. Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: I corsari della strada. Richard Conte, Valentina Cortese. Astor: «Paura» Loretta Young, Kent Smith, A. Knox.
Carson: «I misteri del Mato Grosso» (Rio das mortes).
Doria: «Le chiavi del paradiso» con Gregory Peck.
Luxy: «Legione straniera» Viviane Romance, L. Gaiter, M. Laurence.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Marcia del disonore» P. Lawford, J. Rule. Matt. ore 10,30 a L. 175.
Reposi: «Nessuno mi aiuterà», Arthur Franz, Mario Windsor.
Torino: «Viaggio al pianeta Venere» Gianni e Pinotta. Ap. 10.
Vittoria: «Il quarto uomo» John Payne, Coleen Gray.

Alexandra: «Credimi» D. Kerr, R. Walker, M. Stevens. Aria cond.
Alpi: «Canzoni per le strade» Luciano Tajoli, Antonella Lualdi.
Ariston: «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer.
Augustus: «Urlo della foresta», technic. John Payne, Pl. 200.
Capitol: «Credimi» Debora Kerr, R. Walker, M. Stevens, Lawford.
Faro: «Credimi» Debora Kerr, R. Walker, M. Stevens, Aria cond.
Giandoja: «Uccelli predati» Brigitte Fossey, Aria condizionata.
Hollywood: «Figli del manicomio» technic. C. Wilde, M. O'Hara. Ideal (locale più fresco Torino): La vita che ammava. W. Holden. Riv. Venti-Alfieri 18,15-21,15.
La Perla «Non è vero... ma ci credo» P. T. De Filippo. Aria cond.
Nazionale: «Americano a Parigi» technic. Gene Kelly, L. Caron.
Principe: «Figli dei manicomi» technic. Wilde, O'Hara. Aria cond.
Statuto: «Vacanze al Messico» W. Pidgeon, Jane Powell, Technic.

Astra: «Scampolo» Nazzari-Bitel.
Bigonia: «Peccati d'Italia».
Bimpia: «Rapace inquieto».
Eva: «Incantesimo tragico».
F. Nuova: Elena paga il debito.
Regina: Tizio Caio Sempronio.
Romana Colpevole di tradim. Riv. D'Ancona Pellegrino 16,15-21,15.
S. Felice: «Gli invasori» Laurence Olivier, Leslie Howard.

Esperia Canzone Mississippi, tech.
Italiano: «Parole» musiche tech.
Miraflori: Tarantella napoletana.
N. Torinese: «Catene invisibili».
Vinaglio «Nel blu dipinto di...» W. Chiari, C. Campanini, E. Viarisio.

Eliseo: «Antista [illegible] Bed Stallion, Gloria De Haven.
Frejus: «Guerra Mechino».
Nuovo «Donna della maschera di ferro» tec. L. Hayward, Medina, S. Paola Reticella di Sarrocmato, ter, Randolph Scott, P. Wymore.

Corallo: «Perdono» J. Crawford.
Fricassi: «Napoleone» R. Rascel.
Group: «C'è posto per tutti».
Radium: «Primavera» V. Sanson.
V. Veneto: «Attente al marinaio» D. Martin, J. Lewis, C. Calvet.

Astra: «La trappola di fuoco», Rocalmi «Anime incatenate» Michèle Morgan, Henry Vidal.
Excelsior: «Da quando sei mia» in tecnic. Mario Lanza, M.G.M.
Odeon: «La volpe» technicolor.
Starr «Figlio di un altro».

Alba Portoniani se ho peccato. V.
Aurora: «Peccatore chiuso».
Brescia: «Ivanhoe» technicolor.
Portino: «Il ponte di Waterloo» Vivien Leigh, Robert Taylor.
Maurizio Vendetta corsaro Monica Nord: «L'indossatrice» Lana Turner «Ray Milland.
Palermo: «Marili su misura».
R. Fuori: «I dannati Basehart.
Sociale: Cantando sotto la pioggia

Calzone: «S. A. si sposa» techn. Lawford, Powell, Asiaire, A. 18.
Italia: «Il figlio di Al Baba» techn. Tony Curtis, P. Laurie.
Lingotto: «Ivanhoe» technicolor. Elizabeth Taylor, Robert Taylor.
Moderno: «Spartaco» M. Girotti.
Nizza: «Ratto delle sitelle».
Piemonte «Tamburi lontani» Gary Cooper, M. Aldon, technicolor.
S. Carlo: «Il cappotto» R. Rascel.
Speata: «Aquile sul Pacifico».

Alba Croce di Lorena, G. Kelly.
Apollo 10 anni della nostra vita. R. Rascel, Totò, S. Mangano.
Edera: «La presidentessa».
Lorenzo Bellaria pesta Paperino.
Lutrario: «Principe delle volpi» T. Power, W. Hendrix, G. Weiss

Ribalone E.N.A.L.: Giandoja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

Albergo VILLA FLORA
in AGLIE' CANAVESE
Grazioso ristorante a 30 chilometri da Torino, vi offrirà per un buon pranzo a tutte le ore. Incantevole parco. Tranquillità. Riposo rigenerante.
Ricordate: «VILLA FLORA»

Per l'igiene interna un amico sicuro e fedele

Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine privata ovunque

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI EMICRANIA

Le cento e più pagine della sentenza Comel

Come i magistrati giustificano il rinvio a giudizio della dottoressa che uccise il proprio figlio recidendogli la gola, e del professore universitario che coi suoi maltrattamenti avrebbe indotto la moglie all'omicidio-suicidio

Dal nostro corrispondente

Pisa, giovedì sera.

Solo oggi si è avuto modo di conoscere i motivi che indussero la Sezione istruttoria della Corte d'appello di Firenze ad emettere, in data 10 luglio 1953, sentenza di rinvio a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Pisa della dottoressa Maria Cecilia Bernardo Comel e del di lei marito prof. Marcello Comel, direttore della clinica dermosifilopatica dell'Università di Pisa, per rispondervi: «la dottoressa di omicidio aggravato, per avere, con premeditazione, il 30 luglio 1949, in Pisa, ucciso il proprio figlio Camillo, di 8 anni, recidendogli la gola con un colpo di rasoio tentando successivamente di togliersi la vita; il professore del delitto di maltrattamenti aggravati (che assorbe il reato di istigazione al suicidio) per avere, dall'anno 1939 sino al luglio 1949, in Milano, Modena e località Maranello, in Sirmione, in Valle Martello ed in Pisa, usato maltrattamenti verso la moglie Maria Cecilia Bernardo, con percosse, parole ingiuriose e di vilipendio, degradandola moralmente e cagionandole continue sofferenze morali con l'aggravante che dai maltrattamenti stessi, a causa dei quali la Bernardo aveva contratto una grave forma di esaurimento nervoso, derivarono a costei pericolo di vita, ed una lesione guarita in giorni quaranta, consistita in lacerazioni multiple ai polsi della mano destra, con recisione completa del tendine estensore del pollice, ed in ferite da taglio alla regione anteriore del collo».

La sentenza, che consta di ben 158 pagine dattiloscritte, pronunciata dai giudici Michele Donsellini, presidente, ed Emidio Del Giudice e Alberto Balsamo, consiglieri, conclude la lunga parentesi istruttoria di questo orripilante episodio che commosse e tiene desta la attenzione dell'opinione pubblica, e che fra non molto sarà portato all'esame dei giudici dell'Assise pisana.

Non è pazza

Varrà a questo punto riepilogare per sommi capi i varii episodi dell'istruttoria: contrastata con la richiesta formulata dal Procuratore della Repubblica, il giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa dichiarò non doversi procedere nei confronti della dottoressa Maria Cecilia Bernardo perchè ritenuta incapace di intendere e di volere e quindi irresponsabile dell'uccisione del figlioletto (la precedenza, giudicata dai periti totalmente infermi di mente era stata ricoverata nel manicomio giudiziario di Aversa dove si trova tuttora), e del di lei marito per insussistenza dei fatti addebitatigli.

Il Pubblico Ministero, comm. dott. Nicola Giacchini, interpose motivato appello che, accolto dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze, ha dato luogo, attraverso un diverso esame critico delle risultanze d'indagine e delle perizie psichiatriche a suo tempo eseguite dai proff. Amaldi, Medea e Coppola, alla sentenza di rinvio a giudizio dei coniugi Comel per rispondere dei reati che vengono precedentemente descritti.

Nella sentenza, affrontando il tema della infermità mentale, si afferma che il fatto del suicidio, di per sè solo considerato, non appare costituire una prova certa della malattia della psiche; ma affinchè si possa stabilire se gli vada attribuito il valore di sintomo di una infermità mentale, l'atto del suicida va posto in correlazione del patrimonio etico, religioso, filosofico dell'individuo e con i motivi dell'azione. Ora, da fonte non sospetta, cioè per bocca del prof. Comel, si sa che sua moglie era religiosa e che parlava astrattamente di suicidio soltanto come di una soluzione della vita quando cumuli di vecchiaia o la stanchezza; idee che fra l'altro erano condivise dal marito. In quelle conversazioni la donna, discorrendo filosoficamente della vita e della morte, diceva che il dolore prevale sulla gioia, che la malvagità umana è prevalente, che il suicidio rappresenta la soluzione del problema della vita. La perizia psichiatrica — si osserva nella sentenza — ha completamente trascurato di valutare se, in persona del livello intellettuale di Maria Cecilia Bernardo e che seguano simili tendenze filosofiche, possa ancora chiamarsi paradossale il superamento dall'istinto di attaccamento alla vita, allorchè tali persone si determinano al suicidio con decisione coerente ai loro modo di pensare.

E poichè il motivo che indusse la Bernardo a decidere la propria soppressione fu un attacco precisamente dal suo sconforto per il prevalere della malvagità umana e dal dolore sulla gioia nel corso della sua esistenza, non si può negare che essa abbia preso una decisione logica, prevedibile e conseguenziale alla sua idea sul problema della vita.

Ed anche l'azione omicida diretta contro il figlio — affermano i giudici — non può di per se stessa essere considerata come prova di infermità mentale.

Il dilemma

L'omicidio nei confronti del figlio è la conseguenza di un dilemma a cui la donna si era trovata di fronte: o continuare a vivere accanto al marito sopportandone la condotta disordinata ed i continui maltrattamenti, o correre il rischio di veder suo figlio traviato dall'esempio e dall'educazione del padre, con la possibilità perdurante che il consorte ponesse in atto certe sue minacce di andare a convivere con una delle sue amanti e di togliergli il figlio e il suo affetto quando questi fosse stato più grande; oppure chiedere la separazione personale, ma con la possibilità di veder assegnare il figlio al marito. Nell'uno e nell'altro caso l'avvenire non le presentava alcuna lieta prospettiva nè per la riconquista della fedeltà e dell'amore del coniuge, nè per la buona educazione formativa per il mantenimento dell'affetto di quel figlio che ormai rappresentava l'unico scopo della sua esistenza. Tali pensieri spiegano come la Bernardo si orientasse ormai verso il suicidio, ma anche perchè idease di sopprimere il fanciullo: lasciarlo senza la guida materna significava esporlo senza difesa

Maria Cecilia Bernardo Comel, la tragica dottoressa

nardo s'induceva a tentare il suicidio, derivarono a costei pericolo di vita, ed una lesione guarita in guaranta giorni essendosi la Bernardo ferita con un rasoio nelle regioni anteriori e laterali del collo».

La sentenza, che consta di ben 158 pagine dattiloscritte, pronunciata dai giudici Michele Donsellini, presidente, ed Emidio Del Giudice e Alberto Balsamo, consiglieri, conclude la lunga parentesi istruttoria di questo orripilante episodio che commosse e tiene desta la attenzione dell'opinione pubblica, e che fra non molto sarà portato all'esame dei giudici dell'Assise pisana.

Non è pazza

Varrà a questo punto riepilogare per sommi capi i varii episodi dell'istruttoria: contrastata con la richiesta formulata dal Procuratore della Repubblica, il giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa dichiarò non doversi procedere nei confronti della dottoressa Maria Cecilia Bernardo perchè ritenuta incapace di intendere e di volere e quindi irresponsabile dell'uccisione del figlioletto (la precedenza, giudicata dai periti totalmente infermi di mente era stata ricoverata nel manicomio giudiziario di Aversa dove si trova tuttora), e del di lei marito per insussistenza dei fatti addebitatigli.

Il Pubblico Ministero, comm. dott. Nicola Giacchini, interpose motivato appello che, accolto dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze, ha dato luogo, attraverso un diverso esame critico delle risultanze d'indagine e delle perizie psichiatriche a suo tempo eseguite dai proff. Amaldi, Medea e Coppola, alla sentenza di rinvio a giudizio dei coniugi Comel per rispondere dei reati che vengono precedentemente descritti.

Nella sentenza, affrontando il tema della infermità mentale, si afferma che il fatto del suicidio, di per sè solo considerato, non appare costituire una prova certa della malattia della psiche; ma affinchè si possa stabilire se gli vada attribuito il valore di sintomo di una infermità mentale, l'atto del suicida va posto in correlazione del patrimonio etico, religioso, filosofico dell'individuo e con i motivi dell'azione. Ora, da fonte non sospetta, cioè per bocca del prof. Comel, si sa che sua moglie era religiosa e che parlava astrattamente di suicidio soltanto come di una soluzione della vita quando cumuli di vecchiaia o la stanchezza; idee che fra l'altro erano condivise dal marito. In quelle conversazioni la donna, discorrendo filosoficamente della vita e della morte, diceva che il dolore prevale sulla gioia, che la malvagità umana è prevalente, che il suicidio rappresenta la soluzione del problema della vita. La perizia psichiatrica — si osserva nella sentenza — ha completamente trascurato di valutare se, in persona del livello intellettuale di Maria Cecilia Bernardo e che seguano simili tendenze filosofiche, possa ancora chiamarsi paradossale il superamento dall'istinto di attaccamento alla vita, allorchè tali persone si determinano al suicidio con decisione coerente ai loro modo di pensare.

E poichè il motivo che indusse la Bernardo a decidere la propria soppressione fu un attacco precisamente dal suo sconforto per il prevalere della malvagità umana e dal dolore sulla gioia nel corso della sua esistenza, non si può negare che essa abbia preso una decisione logica, prevedibile e conseguenziale alla sua idea sul problema della vita.

Ed anche l'azione omicida diretta contro il figlio — affermano i giudici — non può di per se stessa essere considerata come prova di infermità mentale.

Il dilemma

L'omicidio nei confronti del figlio è la conseguenza di un dilemma a cui la donna si era trovata di fronte: o continuare a vivere accanto al marito sopportandone la condotta disordinata ed i continui maltrattamenti, o correre il rischio di veder suo figlio traviato dall'esempio e dall'educazione del padre, con la possibilità perdurante che il consorte ponesse in atto certe sue minacce di andare a convivere con una delle sue amanti e di togliergli il figlio e il suo affetto quando questi fosse stato più grande; oppure chiedere la separazione personale, ma con la possibilità di veder assegnare il figlio al marito. Nell'uno e nell'altro caso l'avvenire non le presentava alcuna lieta prospettiva nè per la riconquista della fedeltà e dell'amore del coniuge, nè per la buona educazione formativa per il mantenimento dell'affetto di quel figlio che ormai rappresentava l'unico scopo della sua esistenza. Tali pensieri spiegano come la Bernardo si orientasse ormai verso il suicidio, ma anche perchè idease di sopprimere il fanciullo: lasciarlo senza la guida materna significava esporlo senza difesa

Il professor Marcello Comel accusato di maltrattamenti

che il marito l'aveva ripetutamente percossa ed una volta perfino con calci nel ventre; che le diceva di essere una donna brutta, che le faceva ribrezzo, che non valeva niente e che doveva scomparire, che nessuno la poteva capace di avvicinare: che il prof. Comel si asteneva dall'unirsi con lei, tanto che dalla mancata unione sessuale derivavano alla Bernardo dei disturbi fisici oltre che all'umiliazione per il fatto che il marito si teneva lontano con espressioni ingiuriose.

Dall'incarto si apprende inoltre che il Comel manifestava ribrezzo per i figli che avrebbe potuto avere dalla moglie e che anzi fu questa la ragione per cui, nel 1935, avrebbe indotto la Bernardo ad una pratica abortiva.

La circostanza — si afferma nella sentenza — che la Bernardo subì percosse, umiliazioni e mortificazioni, è un fatto reale perchè ammesso dallo stesso Comel al giudice istruttore; quando confessò un episodio di violenza da lui perpetrato ed in conseguenza del quale la donna dovette farsi dare tre punti di sutura al sopracciglio sinistro.

In vari interrogatori il prof. Comel ha pure ammesso che negli ultimi anni i rapporti coniugali, dal lato sessuale, erano meno intimi e che egli soliva avere «qualche» relazione. Il che — osservano i giudici — avvalora non solo la frigidità dei rapporti coniugali quale risulta dai racconti della Bernardo, ma anche talune aperte ed ingiustore ripulse.

Altre ammissioni che si colgono negli interrogatori del professore sono quelle relative al senso d'umiliazione che la moglie provava per le relazioni extra-coniugali da lui tenute con donne da lui dipendenti, come la sua segretaria e le sue cameriere.

Tutte queste considerazioni hanno indotto la Sezione istruttoria a ritenere che sussistono indizi sufficienti a carico del prof. Comel, in ordine all'imputazione di maltrattamenti, per il di lui rinvio a giudizio. Esattamente il Comel è stato contestata la violazione dell'art. 572 C. P. poichè i fatti a lui addebitati costituiscono una serie di atti lesivi sia dell'integrità morale della persona offesa, per quanto concerne il suo decoro e la sua dignità, il suo sentimento di moglie e di madre, sia dell'integrità fisica, aggravata con la violenza sul il prof. Comel si lasciò andare, onde la convivenza coniugale veniva ad essere per la Bernardo abitualmente dolorosa e tale da indurre la donna a porre in atto l'omicidio-suicidio.

Luciano Serani

Incredibile audacia di un rapinatore a Roma

Fallito un colpo si rifugia in una casa - Inseguito sul tetto costringe agenti e inquilini, minacciandoli con la pistola, a scendere - Spara su un poliziotto - Dà l'assalto ad una macchina, deruba il proprietario e fugge

Roma, giovedì sera.

Tutta la zona dei Parioli a via di Ponte Milvio è stata stanotte battuta da reparti di agenti di P. S. che sono ancora stamane alla caccia di un pericolosissimo bandito, protagonista di una clamorosa fuga, dopo aver tentato una rapina, aver ferito un'agente tentando a bada tutti gli inquilini di uno stabile di nove piani, essersi impadronito della macchina di un regista, aver costretto questi a guidare fino a Ponte Milvio e averlo infine rapinato disgraziatamente poi misteriosamente.

L'uomo i cui dati segnaletici sono ormai in possesso di di tutti gli uffici di polizia della città e della provincia — dove sono già in atto da ieri sera blocchi stradali fissi e volanti — è un giovane con i baffi, magro, vestito di grigio; ieri sera entrato in una tabaccheria di via Ennio all'ora della chiusura e rimasto solo col proprietario Giulio Di Natale intimatogli di consegnargli il frutto dell'incasso della giornata; ma alla pronta reazione del negoziante che si mettava ad urlare e perdifiato fuggiva percorrendo la saletta che è alta due, in via Trebbia e Adda, inseguito da presso dall'ansioso di una casa cinematografica. D'un tratto quest'ultimo si è trovato di fronte il malvivente con una pistola spianata che gli ingiungeva di allontanarsi; erano in quel momento le 8 e il rapinatore si infilava in un portone ancora aperto, al n. 55 della via Ennio. Ma ormai due agenti e un brigadiere del Commissariato locale erano sulle sue tracce; saliti fin sulla terrazza dello stabile gli agenti, ai quali si era accodato una piccola folla di persone, momentaneamente via via dagli inquilini dello stabile, si trovavano di fronte il malvivente ben deciso a non cedere: «Scendete le scale con le mani in alto!» ha intimato con decisione, e al brigadiere non restava che ordinare di obbedire per non provocare uno sparatoria.

Giunto sul portone il sottufficiale uscito sulla strada coi suoi uomini chiudeva fulmineamente il portone alle sue spalle; all'interno lo sconosciuto sempre con la pistola spianata esplodeva prima un colpo che attraversato il battente di legno ferriva alla coscia l'agente Egidio Polo quindi si faceva indicare una seconda via d'uscita. Calatosi dalla finestra di un primo piano passava in un cortile adiacente e di qui scavalcando un muro di cinta ritornava in via Ennio; al suo apparire i capannelli di persone che stavano ancora commentando le scene cui avevano assistito poco prima si dileguavano all'istante; tra gli altri anche l'ativo regista ventiduenne Paolo Hoie che poco prima aveva indicato proprio lui agli agenti lo stabile dove si era rifugiato il rapinatore.

La topolino dell'ativo regista non si era ancora messa in moto che il malvivente apriva lo sportello. Da quel momento con la pistola puntata su un fianco Hoie ha dovuto percorrere un lungo tragitto sotto le indicazioni del bandito che giunta la macchina presso Ponte Milvio faceva fermare in una zona alberata e molto buia l'ativo regista e lo rapinava del portafogli contenente trentamila lire, di un orologio e di un braccialetto d'oro.

Amministratore denunciato per ammanchi di 15 milioni

Verona, giovedì sera.

Sotto l'accusa di simulazione di reato e di gravi irregolarità contabili, è stato denunciato in stato di arresto il ragioniere Leopoldo Pernpruner, direttore amministrativo della società I.M.A. di Verona.

Circa quindici giorni or sono il Pernpruner denunciò alla questura di essere stato derubato, in una chiesa cittadina, di una borsa contenente 600 mila lire. La borsa vuota fu più tardi rinvenuta alla stazione. In seguito alle indagini, la polizia si è formata il sospetto che si trattasse di un furto simulato. Si è accertato infatti che il Pernpruner manteneva un livello di vita superiore alle sue possibilità, e usava spesso recarsi con la sua macchina a Venezia ove aveva perduto forti somme in giochi d'azzardo. Inoltre, controllati negli uffici i libri contabili della I.M.A. hanno rivelato l'esistenza di gravi ammanchi, per cifre non precisate ma che si ritiene ammontino ad oltre 15 milioni di lire.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni decuplicato a partire dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2043, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (tenendo artificiosamente composte, nel minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica stessa all'aggiunta dell'aggiunta delle tasse in vigore del 7 % giugno. Per inserzioni in sede fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inviare alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere ognuno di loro prezzo aggiungere la frase: «Scrivere casella — SPI, Torino (o altra Sede) e. rompiamo per cinque parole. In tal caso all'importo dell'interessamento per ottenere aggiunto il costo della casella in lire 80 per domande, più eventualmente un ormato doppio di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in quantunque luogo, a coloro che non possono ancora ricevere il ritiro diretto abitualmente della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Ditta da non possono mediante diagramma, fotografia o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate se non come a raccomandate

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO elettrodistributori, elettroventilatori Pirelli, Agenzia Lucia, Cattaneo 18. Telefono 30-132. 6871

ASSEGNOMANOVRI argani, betoniere, impianti cisterni, elevatori, filtri, servizio, compressori stradali, Rilla, Madama Cristina 111, telef. 883-842, Rivarolo.

CAMIONCINO ultimi preferibilmente centinati, Ragionare tavoli geometra, disegni. Tel. 682-768. 6974

CAVI elettrici Pozzi, Massimi 31. Telefono 882-838 commercializzato a fuori e. Più avvolgitrecce, nastro isolante.

LAMIERE per copertura rimesse, nere, nuove e ricuperate, accantonamenti. Rigeneratore, via Parma 1. 6129

MOTORI, manifatturieri, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrocarri. Ligna via. Telefonare 388-372. 4392

RICHIESTE Per acquisto macchina tornitrice lunga, vistata Emilii Ansaldi, Campana 5. Telef. 61-804. 7138

TORNI alcuni nuovi ed occasione rettifiche, smerigliatrice, trafilatrici Ansaldi, stadio 17 C. 50154

3 ANTICIPANATO L. 30 p. p.

RISCALDAMENTO a gas e nafta, apparecchiature, esclusive distributori. Bonsignori, Bossi 4. 14547

5 ROC. CAP. SIL. ARTEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO ottima occasione fabbricante, 30 anni medesimo proprietario; unica pubblicazione, 4.000.000, affluenza. Torino 83-903. 6949

AFFARE bonito, Agenzia immobiliare ottimamente avviata, ordini, affari, stella, Scrivere casella 1155, SPI, Torino. 7253

AFFARONE, causa capitale pulsar articolo industriale larghe pubblicità, mill portone destinare 1256, SPI, Torino. 50148

APPARONI rivendita pane, kg. 100, affigliato, 2.700.000, affluenza. Torgnatto, Telefono 52-953. 5343

AFFIGGI in persona artigianato commerciale con alloggio, Riva, Garibaldi 40. 6440

A Genova cedo Colleggio macchine agricola. Scrivere casella 18 F, SPI, Genova. 7013

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, tratta assicuraz. rilievi, buonissimi affari; utili per commercianti varie; permesso, intelligente, fuor, commercialmente, bellissima serv.; massima serietà, discrezione. Telefonare 44-729. 1637

ALLOGGETTI camera, cucina disimpegno redditio 11% circa 1.350.000. Domenichini, Nizza 2. 7288

AUTORIMESSAZIONI vedo interna grande autorimessa. Scrivere casella 3125, SPI, Torino. 50329

AVVIATISSIMO per rilevante danno, vicinanze Torino, cedo, Chevrandia, Cortile, 27. 7333

AZIENDA bella posizione alloggio redditio allegrito, reddito 360.000 annuali, valori 3.500.000, largisti, Lagrange, 27.

BOTTIGLIERIA, vinicola, bella posizione, locale ampio, alloggio, valori 8.000.000. Affare occasione Porta Palazzo 4.000.000. Capelli, Tazzoli 4. 4726

CAMETTA libera 4 camere, giardino vendo 3.500.000. Domenichini, Nizza, 2.

CAMETTA libera 4 camere, giardino vendo 3.500.000. Domenichini, Nizza, 2.

CAMPEGGI negozi ogni genere occasioni facilissimo pagamento. Ufici, Giolitti 19.

CASA signorile gioielleria centrale, alloggio 1.350.000, draperia, commerciabili 350.000. Telefonare 554-663. 3537

CEDO officina attrez., lavorazione avviamenti in tutto con annesso stabilito elettrica ed autogena, ampi locali, eventualmente, ulteriormente, camionetta. Scrivere casella 1121, SPI, Torino. 50100

COMMESTIBILI, 35.000 giornaliere, cedesi vendibile. 1.600.000. Vergiano, Frassinetto 28. 3302

CON finanziaria rettificazione collocherei per combinazione interessante novelle. Telefonare 292-017. 61251

EDICOLA giornali 350 copie cedesi; rivolgersi Redditi, B. Dorazio 20. 61169

ESPORTAZIONE vini liquori ingrosso cedo sulla consumazione allegrazia cedesi 32 km. da Torino. Vasta clientela, cambio cifre, alloggio. Trattasi direttamente. Scrivere casella 1122, SPI, Torino oppure Telefonare 520-726.

GERENZA pasticceria cedo bene alta rivendita concorde. Ufici, Giolitti 19.

GRANDIOSO negozio centrale Porta Nuova vendesi a migliore offerente, cedesi insieme-fiori. Telefonare 40-621. 61870

LIGERIA merci occasione autofurgoncino, bella carrozzeria, fiat mille, cedesi. Torino, 3. Annodio 4 fila. 50000

MAGAZINO legna, carbone, avviatissimo, vendo eventuale persona amministrando. Telefonare 770-064. 67438

MEDICI ogni genere, poltrone, carpinone, cedesi. Cravanzana, Cornalia 37. 7120

OFFRO impiego più interessante a persona disponibile cauzione 2-3 milioni. Angelo Zavatta. Scrivere casella 6019, SPI, Torino. 67466

PANETTERIE con forno e rivendite rivendite facilissimo. Ufici, Giolitti 19.

PENSIONE centrale reddito dimostrabile, cedesi motivi famiglia. Telef. 47-042.

PENSIONE centrale, 12 camere, cedo 4 milioni 140.000; altra, 10 camere, 2 milioni 300.000. Telefono 80-732. 50158

PIVENDITA pane, cedesi San Paolo, kg. 2.500.000. Telefono 80-732. 50140

TRATTORIA A. Giovanni, in Motta Canavese cedesi locale condizioni; urge motivi famiglia. Tratta proprietario. 67401

URGE vendita 700.000 assistita garantita. Scrivere Camera 3140, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO ville signorili, giardino, da 1.000.000 a 35.000.000. Telef. 80-065.

ABITABILE subito vendiamo zona varia, alloggi 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. 7150

ACQUISTASI appartamento 4, 6 camere possibilmente centrale. Telefonare 91-258.

ACQUISTO alloggio 3 camere servizi occupato, zona stazione Circh-Lanza. Telefonare 853-663. 3337

ACQUISTO casetta palazzina 4-6 camere perfettamente nuova S. Paolo oppure Urbe Mauro. Scrivere casella 1106, SPI, Torino. 4873

ACQUISTO contanti buon fabbricato an che interno o collegato terreno media mq. 400-600 centrale, semicentrale. Scrivere casella 6015, SPI, Torino.

ALLOGGI vita patrimonio, pensionati, ultime vendite, via Lulia Cabella 18.

APPARTAMENTI completi ogni comfort, dettagliati, nuova costruzione, lusso centrale, saccarino, vendesi direttamente. Rosolino Pilo 39. 240

CASA popolare 46 camere, fabbricati 18 milioni 300.000; altra 150 camere, periferica, 8 negozi, laboratori 42.000.000. Telefono 80-732. 50158

CASCINOTTA Bra, 4 giornate, prativa, aratoria, alberata, 2.000.000. Caffè Vittorio, corso Regio Parco 24. 63964

CASETTA comperasi Torino e circonvicini pagamento contanti. Telefonare 682-635.

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi occupati 3-4 camere, libert abbocco, visite 15-17, via Portola 9 bis. 6815

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi occupati 2-3 camere, cucina cameriera, libert abbocco, visite 15-17, via Portola 9 bis. 6815

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi occupati 2-3 camere, cucina cameriera, libert abbocco, visite 15-17, via Portola 9 bis. 6815

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi occupati libert, centri trasc 2-3 camere servizi, comfort moderni San Paolo, Rivoli, Buniva, Milano, San Salvario, Santa Rita, Mirafiori, Intercontinentale. 6815

GIORNATE 12 poveraccisti, con radico, 4 vani cucina allegrissimi, eventualmente la casa sola, vendesi direttamente. Telefono 66-111. 50168

PINO Torinese, vendo Chieri, vendo terreno 100 al mq., Telefonare: 527-442.

REGIONE Fabbrica vendesi escavatrice trivella, stabile pelo quadrilatero terreno adatto per fabbrica. Scrivere casella 1127, SPI, Torino. 50168

TERRENO corso Belgio pelo, 800 litro, prati, giovani buoni. Telefonare 682-146.

VENDO casetta nuova libera 4 camere, servizi, giardino mq. 1000, Mazzucco, Centallo 82, Borgo. 68765

VENDONSI alloggiati 1-2 camere servizi, terzo luogo, autostrade, consegna 10 settembre, pagamento rateale. Rivolgersi portinaio, corso Unione 24 o terzo Regina Elena). 68668

VILLA signorilissima corso Alberto Picco vendo alloggio 7 camere (cinque servizi). Telefonare ore pasti 46-672. 61167

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO d'ubicare locali per laboratorio chimico Antonio Cecchi Stadione Ibera libert subito. Telef. 31-084 12-14 19-20.

APPITANSI splendidi negozi angoli su corso principale, zona Fruscia. Vendesi cinema 16.

APPITASI salone antrone ramera 1o piano qualsiasi uso, corso Vittorio 84.

APPITASI strada Caselette 19, telefono 20-130 rappresentanze industriale moderno neg. 7/80. 50133

6 APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIDONANI 1-2-3 camere qualunque data, solito quando affitto. Tel. 46 111.

ABBIDONANI 2-3 camere qualsiasi zona, ovvio affitto. Telefono 46-742.

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi 16.17.000, zona Aeronautica, Borelli 14, Rivoli. 50165

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi 6-7 corso, in Umberto 1. 5747

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi, zona Fruscia, ogni comodità Piemontese, Nizza 17. 5681

AFFITTASI alloggio centrale 3 camere lunga elevando impianti, ampio, luminoso mansarda 9130, SPI, Torino. 50077

AFFITTASI subito alloggio signorile 6 camere servizi riscaldamento centrale palazzina, corso Duca degli Abruzzi 17.

AGENZIA, Maserna, telefono 529.005. Magnifici centrotrilocale 70.000; Lingotto 4-5 lire 7000, 10.000, 12.000, 18.000.

AGENZIA Maserna, telefono 529.005. Lingotto novissimi 12.500-14.000, ultimo signorilità 18.000. 50148

ALLOGGIO attrezzato signorile 6 camere servizi riscaldamento centrale palazzina, corso Duca degli Abruzzi 17.

AGENZIA, Maserna, telefono 529.005. Magnifici centrotrilocale 70.000; Lingotto 4-5 lire 7000, 10.000, 12.000, 18.000.

AGENZIA Maserna, telefono 529.005. Lingotto novissimi 12.500-14.000, ultimo signorilità 18.000. 50148

ALLOGGIO attrezzato signorile 6 camere servizi riscaldamento centrale palazzina, corso Duca degli Abruzzi 17.

AMMINISTRAZIONE, Maserna 31, telefono 40-365, affittiamo ufficiali vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, chiamateci sprovvigionati.

AVENDO famiglie serie da elaborare, cercasi alloggi affitto. Telefonare 30 437.

CAMERA cedesi signora 2 camere cucina abbondante verso affittare. Telef. 521-954.

CENTRALISSIMO signorile 4 camere doppi servizi affittasi. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. 50015

DERGO camera cucina 18.000-12.000 mensili annualità anticipata. Scrivere 26-Bonnino, Pomaretto 1, Torino.

DOLLINA San Mauro affittasi palazzina ammobiliata pel camere matrimoniale ogni comodità. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. 67742

PRIVATO vicino alloggio 3 camere cucina servizi terzo possibilmente con terrazzo anno cedolo o semiammobiliato. Tel. 521-087.

S. PAOLO affitto 3 camere terzo luogo 20.000 mensili. 180.000 cauzione. Telefonare 54-974, ore pasti. 67757

SUBAFFITTASI camera cucina terzo piano Statuto. Telefonare 72-626, Torino.

VICINANZE Porrone, 2 camere cucina 16.000 interessino, cauzione. Tel. 52-944.

VILLA nuova corso Alberto Picco affitta alloggio 3 camere doppi servizi; altro 2 camere. Telefonare ore pasti 46-672.

5 AB.TI e STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

FINALMARINA, palazzina al mare ferrobili, fittasi 22. Agosto-settembre 1300 ogni cadauna. 7442

VANAZZA, mare, campagna, alloggio vobi, ristoranti, Ferri, Ricevuto di interessi 1962

9 COLLEGI INT.NOBILE L. 40 p. p.

ALLA e figli e istituzioni corsi generali, accelerati, diurni, serali di tutte le classi. Classi preparatorie via Pio V, Telefonare 47-373. 4740

ALL'ISTITUTO stenografico e Class e te scolastiche italiani corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, contabilità, matematica, lingue. Piazza C.L.N. 10a Roma) 554. Telefonare 50-834.

COLLEGIO primario maschile Tigullio, Chiavari, Retta ogni epoche, grado. Direttore cassetta 1122, SPI, Torino oppure Telefonare 520-726.

COLLEGIO Scuola e S. Giuseppe e Rivoli Torinese, ripetizioni per licenziandi. Scuola Scuola Avviamento Professionale, tipo Industriale. Tolef. 9.20. Rivoli.

11 CAN. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI ammobiliatissima camera matrimoniale, volendo pensione, luogo, terzo. Telefono 681-822. 56130

AFFITTASI elegante camera cucina abbondante famiglia. Artisti 31. 67767

AFFITTASI subito alcune camere ammobiliate, termo-sifone, acqua corrente. Telefonare 521-934. 50035

AMMOBILIATA centrale 1-2 letti, adatti professionisti, impiegati. Tel. 647-296.

BELLISSIMA ammobiliata centrale 2 signorine, terzo luogo, cucinetta. Telefono 682-852. 58116

CENTRALISSIMA camera matrimoniale singoli, altra letto solo, tutti riscaldati, bagno, cucinetta pensione, P. Nizza 17.

DISTINTI cedesi ottimi cucina ammobiliata con giardino. Telefono 681 606.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ADELIBISO operaio riparazioni meccaniche autoveicoli ricambi. Buona referenze. Scrivere indicando età, referenze casella 4168, SPI, Torino. 50021

ASSUMIAMO agenti-viaggiatori e commessi specializzati. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. 50032

AUTORIMESSA cerca meccanico motorista con esperienza. Telefonare 778.201.

AZIENDA giornalistico-editoriale, cerca corrispondenti, scrittori, poeti, musicisti. Possibilità successo, carriera, vasta attività, grandi contatti nazionali, «Cogi», Palestro 14, Roma. 4115

CALIGRISTA provetta cercasi da officina specializzata. Scrivere casella 6396, SPI, Torino. 67382

CALZATURIFICIO cerca donna pratica finissimo, Cristoforo Colombo 51.

CERCANSI abilissime stiratrici e macchinista camiciaia. Presentarsi v. Amendola 10.

CERCASI donna o ragazza volenterosa, fissa. Macelleria, corso Casale 294. 50270

CERCASI donna servizio e giovanetto aiuto. Belmondo, corso Re Umberto 87, Torino. 61962

CERCO abili lavoranti maglieria. Scrivere, via Secchi 30. 50051

(Continua a pag. 5)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 2, m. 467,3) — Ore 10: Giornale - 12,15: Orchestra diretta da Arturo Straffini - 14: Giornale - 14,15-14,30: Ricetta di bellezza - Cronache cinematografiche da Venezia.

Ore 16,30: Fiocchi sul mondo - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Orchestra Cuban Boys - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 18,30: «Questo nostro tempo», Appelli, cronisti e inviati di oggi in ogni parte - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Rubrica di quelli degli - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,35: **Concerto musicale.** Fantasia orientalistica sulle note di Carmen e Lumber - 21,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini. Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani, Gino Latilla e Carla Boni - 22,15: Alfredo Grandini e le orazioni del mondo».

Ore 23,30: **Concerto del Quartetto della Scala.** Pubblico (orchestra Rodolfi): Quartetto n. 2 in sol minore maggiore: a) Lento cantabile - Allegro, b) Lento maestoso, c) Allegro. Solisti: Settimo quartetto esecutori: Enrico Minetti e Giuseppe Gazzelloni, violini; Tommaso Valdinoci, viola; Gilberto Crepax, violoncello. Al terminare: Qualche valzer - 23,15: Giornale - Orchestra Luciano Zucchetti - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2; Torino m. 1. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 430,1) — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - 13,45: Tutto uno e niente - 14: Galleria dei varieté: Orchestre alla ribalta - 14,30: Tre strumenti e una fisarmonica - 14,45: Cantano i Fratelli Dallara.

Ore 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre (David Rose, Piero Rizza, Edmund Hoe) - 16: Isola de Palma e Teddy Reno con Gerd Knauer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar - 16,30: Jazz - pomeriggio - 17: «I Campioni», a cura di Renzo Paternoi - 17,15: Angolini e otto strumenti - 17,45: «Salotto napoletano», di Diego Calcagno con Pia De Paulis e Peppino Capaldo - 18,15: Musica sinfonica - 19: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 19,30: «Questo nostro tempo», Appelli, cronisti e inviati di oggi in og

Stupore per la grande (e triste) novità automobilistica

Perchè la Ferrari lascia le corse?

Da Modena conferme ma nessuna spiegazione

Sensazionale annuncio ieri sera per telefono

I quattro grandi della Ferrari. Da sinistra: il «padrone» della fabbrica, il direttore sportivo Ugolini, il progettista Lampredi, e il campione del mondo Ascari. Alla casa Ferrari lo sport italiano deve grandi successi

Il campione del mondo Alberto Ascari, Gigi Villoresi e il pilota inglese Hawthorn stanno viaggiando alla volta del Nurburgring. Il circuito germanico darà gareggeranno domenica prossima. Essi non sanno che potrebbe essere la loro ultima corsa per la scuderia Ferrari, tutti e tre sono all'oscuro della decisione presa repentinamente stanotte dal «commendatore»: la Casa modenese, campione del mondo, cessa la propria attività sportiva. Sì e no le Ferrari correranno a Monza il 13 settembre. Poi, punto e basta.

L'asso torinese Nino Farina, di partenza anch'egli per il Nurburgring, è caduto dalle nuvole quando gli abbiamo chiesto qualche ragguaglio, qualche chiarimento mentre aspettavamo la comunicazione telefonica Torino - Modena per parlare con lo stesso commendator Ferrari.

«E' sbalorditiva questa decisione — diceva Farina: — [illegible] scorsa, a Berna, il nostro Alberto Ascari ha vinto per la seconda volta consecutiva, con macchina Ferrari, il titolo di campione del mondo. Ed ora siamo tutti disoccupati: io, Ascari, Villoresi, Hawthorn. Per chi correrò in avvenire? Non saprei: Mercedes, Maserati, Lancia... mah! In ogni modo starò ad aspettare, senza fretta. Farò la mia scelta molto attentamente. Il proprio vera questa notizia di Ferrari che abbandona le corse? O non sarà mica, una "bomba" di voi giornalisti?».

Era vera; non è una «bomba». Di lì a pochi minuti la centralinista ci chiamava: «...è pronto Modena... Casa Ferrari... parli pure».

«Sì, sono io, sono il costruttore Ferrari: è finita. Basta con le corse. No, non chiudo le fabbriche. Costruirò altre cose. Ma niente più gare. La ragione? Sarebbe troppo lungo spiegare. E poi, a chi debbo dare spiegazione? Nessuno ha mai pensato di aiutarmi, anche se la qualche tempo le macchine da me costruite vanno conquistando una cinquantina almeno di vittorie all'anno, in Europa e in America. Io — d'altronde — non ho mai chiesto, non chiedo nulla a nessuno».

Forse le parole e il gesto di Ferrari significano questo: «Ho dato all'Italia due campionati del mondo; ho costretto alla resa tutte le macchine straniere da corsa, comprese la «B.R.M.» che ultraconsolida ha dovuto dichiarare fallimento, e comprese la Mercedes che ha chiesto una tregua fino al prossimo anno per poter prepararsi a dovere. La fabbrica di Maranello, i piloti, gli ingegneri, gli operai, tutto il personale e il materiale della Scuderia mi costano enormemente. Costruisco e vendo soltanto macchine da corsa. I compratori non sono molti in questo campo. I migliori corridori fanno acrobazie sulla pista, ma il mio progettista ing. Lampredi fa miracoli, io debbo farne altrettanti nel bilancio finanziario. Quando si ricorderanno di me i dirigenti dello sport italiano?».

Forse, suppongono alcuni, la clamorosa notizia mira soprattutto ad ottenere una sovvenzione a titolo di premio.

Qualunque possa essere il vero motivo della rinuncia, sia esso demoralizzazione per difficoltà interne, o desiderio di ritirarsi dallo sport a vivere un po' tranquillamente dopo tante ansie ed emozioni, qualunque possa essere la ragione che ha indotto il commendator Ferrari a dare il clamoroso annuncio, bisogna dire che c'è da rimanere perplessi, mortificati e avviliti.

L'automobilismo sportivo italiano perde uno dei suoi più efficaci strumenti di vittoria. E non ne sappiamo nemmeno la ragione. E' doloroso abdicare ad un titolo di campione del mondo per rinuncia. Ma perchè questo? Il pubblico vorrebbe saperlo. La risposta, più che da Enzo Ferrari, dovrebbe essere data dai supremi organi, dirigenti lo sport italiano.

Dino Zannoni

STAMANE A MARANELLO

Commissione di operai a colloquio con Ferrari

Dal nostro corrispondente

MODENA, giovedì sera.

La notizia del ritiro della Casa Ferrari pubblicata stamane con rilievo da «La Stampa» è giunta a Modena come un fulmine a ciel sereno. Gli stessi giornali locali ne sono stati colti di sorpresa e solo alcuni pubblicano l'informazione giunta all'ultimissima ora nelle edizioni con poche righe in sordino.

La situazione determinatasi nella casa del cavallino rampante ha richiamato ancora ignoti e sulle brandine su supposizioni è possibile ricostruire i precedenti della vicenda. E' risaputo che Ferrari aveva già da lungo tempo espresso la sua amarezza e su tale tasto tornava di tanto in tanto in molte riunioni con tecnici, operai, per il mancato appoggio governativo alla sua Casa. Gli ultimi avvenimenti della Carrera messicana egli aveva espresso propositi di un ritiro dall'attività rilevando come la vittoria era sfuggita ai nostri colori solo per un difetto di preparazione dovuto a carenza di mezzi.

Ricederà dal suo proposito? La domanda è sorta immediatamente, dopo superata la sorpresa del primo annuncio. L'automobilismo italiano oggi non è concepibile senza la rossa macchina di Ferrari.

Nelle officine Ferrari, il lavoro è ripreso stamane in un silenzio pauroso. Gli operai che già da quindici giorno sentivano qualcosa nell'aria erano cupi e preoccupati. Si sono riuniti in gruppetti e commentavano la notizia. Alcuni di essi, i più anziani, si sono recati dal direttore sportivo Ugolini per avere qualche spiegazione, ma anche lui era all'oscuro di tutto.

Una commissione di operai e tecnici ha bussato stamane alla porta dell'ufficio del «commendatore» che s'ha subito riveduta. Che cosa si siano detti là dentro il costruttore e i suoi operai legati da anni a lui da motivi di affetto oltre che da rapporti di lavoro, non è dato sapere. Allorchè Enzo Ferrari è apparso alla porta del suo ufficio ed ha congedato i suoi «artigiani» s'erano molti occhi rossi e anche il viso del costruttore era solcato da una piega dolorosa e la sua voce era commossa, speranza come ci chi sia per congedarsi per sempre dalla più amata delle sue creature.

v. m.

Una squadra di calcio lanciata col paracadute

AMSTERDAM, giovedì sera.

Nel piccolo villaggio di Bovenkerk, il nuovo campo di calcio verrà inaugurato sabato prossimo con una partita fra arbitri, di cui una squadra verrà lanciata sul posto in piena assetta di gioco per mezzo di paracadute.

Torino - Trento di boxe

Nella palestra del collegio San Giuseppe si disputerà domenica sera alle 21 l'incontro di recupero della terza Giornata dei campionati italiani di boxe: a squadre fra la formazione di Torino Base e della Battisti di Trento.

Saranno in programma i seguenti dieci incontri: pesi mosca: Cagni (Tr.), Baldini (To.); Gallo: Romano (Tr.), Spanlia (To.); Piuma: Loreficc I (Tr.), Mauri (To.); Leggeri: Lorefice II (Tr.), Vacca (To.); Welters leggeri: Gardano (Tr.), Bistondi (To.); Welters: Campari (Tr.), Marchetti (To.); Welters pesanti: [illegible] (Tr.), De Filippo (To.); Medi: Chiogna (Tr.), Giorgis (To.); Medio-massimi: Consolati (Tr.), Grego (To.); Massimi: Cavalli (Tr.), Rubat.

Pronostici ippici

2-1 - Nove cavalli si via della prima «Tolip» romana su 2100 metri fra i quali ci sembrano più a posto Rema (Gr. 2), Nudista ed Ugano (Gr. 1);

1-2 - Altri nove partenti nella seconda corsa in programma a Roma ancora su 2100 metri, con Ungaro (Gr. 1), Fides e Doge (Gr. 3) preferibili;

1-x - Montecatini raduna alla partenza della sua prima [illegible] programma sei cavalli, sei su 1600 metri, tra non 3 metri di penalità; Aidilà e Baldoro del gruppo 1, Dominio del gruppo X, ed un po' Ghiberti del gruppo 2 sono i preferiti;

1-2 - Gallea (Gr. 1), che attraversa un periodo di ottima condizione è senza dubbi il favorito della seconda «Tulip» di Montecatini;

1-x - Kukurusa (Gr. 1), benchè debba rendere dei metri, è la favorita della corsa triestina su 2400 metri.

1-x - Sui mille metri della corsa di Livorno, Savarna (Gr. 1), Levanna (Gr. x) e Varcone (Gr. 2), sono tutti molto difficilmente divisibili e la vittoria di uno qualunque dei tre non stupirebbe.

La colonna potrebbe dunque essere la seguente, con in parentesi le principali varianti: 2-1; 1-2; 1-x (2); 1-2; 1-x; 1(x)-x(2).

Campionati mondiali di ciclismo su strada

Kubler, Coppi, Schaer e Bobet quattro nomi di favoriti a Lugano

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, giovedì sera.

Grossi si pensa alla strada. Della gara vista solo il ricordo che tende a svanire. In viaggio verso Lugano tormento alla mente episodi staccati, una sfilata di visi [illegible] che si sovrapponevano l'uno all'altro. Quello commosso di Coste, il commissario degli azzurri, quello entusiasta di Morettini, la smorfia di disappunto di Pinarello, il sorriso rassegnato di Bacchi.

Ricordi: tutto è stato facile, nessun incidente ha turbato il tranquillo svolgimento dei «mondiali» e di ogni competizione. Resta solo l'ombra del dubbio sulla finale della velocità professionisti. Si è parlato di «combine» ma una indagine non famigliola compiuta per di più da un dirigente italiano, sulla A.C. accerta: Nessuno ha offerto soldi a Bacchi per la finale e nemmeno probabilmente c'è stato un accordo fra Harris e Van Vliet, separati anzi da una ruggine di vecchia data. La solita indiscrezione giustificata marmorano che qualcuno sia andato da Bacchi prima della semifinale per offrigli una cospicua somma. Chi sia andato non sappiamo. Certo è che il fiorentino trovò nell'occasione la tradizionale foga del dilettante toscano. Niente da fare quindi; tutto all'insegna della regolarità.

* * *

Ricordi. Il più fresco è di ieri sera, della gara che ha chiuso i campionati, stravolendo trionfo di Van Schaeren secondo i pronostici. Martino ha fatto quello che ha potuto, ma la sua povera classe si è risvolta contro lo schieramento di assi. Van Schaeren, trentunenne campione del Belgio, è un [illegible] ma straduta e anche quest'anno, ha vinto delle prove in circuito. Pure Martino ha iniziato l'attività su strada. Ieri a sette [illegible] ora è passato agli stayers. Ha un occhio di vetro: un incidente subito quando aveva sei anni. Porta una profonda cicatrice sul viso, ricordo di una caduta durante un allenamento. E' un piemontese di Cuneo; ha vissuto circa a sei anni a Torino, si è poi trasferito in Francia, prima a Nizza e quindi a Parigi. Una figura stanca innanzi tempo, «l'impossibile armai correre dietro motori. Cuata troppo». E' sfumato il sogno della maglia iridata, è sfumato il sogno di una piccola rendita da sfruttare poco alla volta per 12 anni.

* * *

Ancora degli stayers. Interessante-rendere: chi corre dietro motori tempo cent'anni in buona salute. Prima della prova che doveva assegnare il titolo, quattro grossi signori sono comparsi ieri sera sulla pista di Cerlikon. L'altoparlante ha annunciato: sono Linart, Ruiter, Van Der Stuyf e Parisot. Hanno più di 40 primavere sulle spalle e una trentina di anni fa sono stati gli eroi dei mondiali di stazionamento di allora. Giro d'onore tre in bicicletta uno a piedi. Linart infatti non ha trovato un mezzo meccanico e si è affidato alle proprie gambe. Tutto un giro di buona corsa ed ha [illegible] con uno spunto da velocista, freschissimo, tranquillo, senza sofferi.

Stayers: hanno trovato la ricetta dell'elisir di lunga vita.

* * *

Intervista con Kubler. Lo [illegible] dopo il capitombolo del Belgio: [illegible] a rimettersi. Oltrato affezionato dei «mondiali» su pista, non è mancato ad una competizione. Mattino e pomeriggio prova e riprova a Cerlikon. Ogni tanto inforca una bicicletta e compie giri su giri ad alta velocità. Guerrini, un cremonese che in Svizzera funziona da meccanico e da guardia del corpo di Ugo assicura: «E' un [illegible] nel mestiere. Mentre ero degente in clinica si sono [illegible] i campionati nazionali. Ha avuto la radio per sentire l'ordine d'arrivo. Povraccio, piangeva...».

Chiusa ne piangesse proprio; sto di fatto che il campione elvetico, ad onta delle notizie abbondantemente [illegible] nell'imporre le nuove norme economiche senza il rispetto dei diritti acquisiti, nel formare le commissioni giudicanti con soli rappresentanti di società e nel perpetuare il vincolo di appartenenza dei giocatore, che soltanto dopo due anni di inattività ha diritto al trasferimento volontario.

Contemporaneamente, l'Associazione italiana calciatori ha diramato ai propri affiliati una circolare (trasmessa per conoscenza anche ai Presidenti delle Società di serie A, B e C, alla Federazione Italiana Gioco Calcio ed allo stesso C.O.N.I.), invitandoli a non firmare alcun contratto od a tesserarsi prima, nel caso si rendesse necessaria la sospensione del Campionato. In base alle nuove norme federali, c'è tempo fino al 31 agosto per accordarsi; nel caso che il giocatore rifiuti di accettare i massimi stabiliti, la Società è tenuta a depositare presso la Segreteria federale il contratto non firmato. Se entro il 10 settembre non dovesse pervenire alla Segreteria alcuna [illegible] sul giocatore, questi verrà squalificato fino al termine dell'annata sportiva.

Il danno si ritorcerebbe, come si è detto, sulla società medesima, che, oltre ad essere privata dell'apporto del giocatore per l'intero Campionato, vedrebbe pregiudicati risultati e incassi. D'altra parte però le società possono acquistare altri giocatori al posto di quelli con i quali sono in urto per motivi finanziari.

La grave questione sarà trattata sabato prossimo, nel corso dell'Assemblea generale che le Società di serie A, B e C terranno presso la sede della Lega nazionale, ed è probabile che il Presidente della Lega faccia alcune dichiarazioni in proposito, anche per orientare l'atteggiamento delle Società di fronte a qualsiasi evenienza. Dal canto suo, l'Associazione italiana calciatori è decisa a voler andare fino in fondo, interessando successivamente la Presidenza del Consiglio, il Ministero del Lavoro e l'Autorità giudiziaria.

La Juventus riapre particolarmente della questione reingaggi, tanto che ieri qualche giocatore pareva deciso a non partecipare all'allenamento previsto per oggi alle 16 da Olivieri. L'opera di Parola, il quale ha fatto presente che l'Associazione Calciatori si trova di fronte a grandi difficoltà e non può quindi garantire l'appoggio completo ai suoi aderenti, ha portato a più miti consigli. Qualche bianconero ha già accettato le nuove quote di reingaggio.

All'allenamento di oggi mancheranno Praest e Bertuccelli, partiti per Acqui per una breve cura di fanghi.

I dilettanti azzurri hanno provato ieri il percorso del circuito di Lugano. Nella foto Filippi e Nencini. (Telefoto)

Sul campo del Torino allenamento "segreto,,

Buona prova di Tagnin - Rinnovato il veto governativo per Spikofski - Improbabile lo sciopero dei calciatori

Allenamento segreto o quasi per i granata. Adunata al campo alle 8.30. Inizio della partita alle 9. Naturalmente sugli spalti non c'era quasi nessuno. Pubblico ideale per mister Carver. Il trainer ha fatto disporre le squadre secondo questo schieramento: Squadra A: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Giovetti II, Biagioli, Giovetti I, Bubla, Bertolini.

Squadra B: Borriero; Grava, Cuscela; Boni, Nay, Sentimenti III; Airaldi, Tagnin, Franceschino, Spikofski, Marasso.

Dopo 10 minuti Boscolo sostituisce Giovetti II (il fratello del granata, giocatore del Modena, si trova a Torino per qualche giorno e stamane ha voluto allenarsi agli ordini di Carver). Però l'ala destra triestina dopo appena un quarto d'ora deve abbandonare il campo a causa di un leggero stiramento.

La partita, di un solo tempo,

Il granata Moltrasio

è durata complessivamente poco più di un'ora; hanno segnato per i titolari Biagioli, Giovetti I, Bertolini e Bubla, e poi ancora Bertolini e Biagioli. Per le riserve Sentimenti III e Tagnin. Ottima l'impressione di questi due giocatori, apparsi, assieme a Spikofski, particolarmente in forma, mentre nell'altra squadra particolarmente notato il lavoro di Bertolini.

Tutti i giocatori si sono regolarmente presentati all'allenamento. Per ora le voci di sciopero di protesta per i reingaggi non hanno fatto presa sulla squadra granata.

Ha suscitato invece l'impressione che è facile immaginare la notizia del ribadito veto governativo circa i nuovi calciatori stranieri, veto che colpisce il Torino e Spikofski. Da Roma si apprende infatti che è pervenuta alla Federazione

Nyers torna a Milano per trattare con l'Inter

MILANO, giovedì sera.

L'ala sinistra dell'Inter, Stefano Nyers — secondo quanto pubblica stamane la «Gazzetta dello Sport» — starebbe per rientrare in Italia. Il calciatore, rintracciato a Zagabria, ha immediato smentito le inopportune dichiarazioni sul calcio italiano attribuitegli da un giornale jugoslavo ed ha quindi dichiarato che darà il ritorno a Milano domani sera.

Se sarà possibile un accordo definitivo con l'Inter, Nyers si fermerà a Milano, in caso contrario proseguirà una meglio e si trasferirà presso i suoi parenti in Jugoslavia.

Una grave disgrazia a Cuneo

CUNEO, giovedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina a Cuneo. Il motociclista Giuseppe Bertolino, di 22 anni, mentre percorreva in bicicletta la via Roma, è stato investito da un camion che procedeva in senso opposto. Il Bertolino è morto sul colpo.

Record a botta e risposta tra Paliaga e Romani

PESARO, giovedì sera.

Davanti a circa duemila spettatori, sulle specchie d'acqua del porto di Pesaro, il nuotatore Angelo Romani ha riconquistato ieri, in un ufficiale tentativo di record, il primato dei 400 metri stile libero che Gianni Paliaga aveva fatto suo giovedì scorso a Torino.

Romani ha segnato (in piscina con acqua di mare) l'eccezionale tempo di 5'47"1/10.

Il duello a distanza tra Romani e Paliaga — i due migliori nuotatori italiani — continuerà sabato a Sanremo, dove il nuotatore del Centro Sportivo Fiat darà la replica al pesarese, attaccando però il primato dal 1500 metri stile libero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFFERTISSIMI e LAV. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

CUOCA, cameriera praticissima, esperta, referenze, non oltre 40 anni, cercasi. Offerte immediate, paga a richiesta. Scrivere casella 1138, SPI, Torino. 50561

FATTORINA able e volonterosa ferramenta cercasi, referenze. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. 51347

INGROSSO inserti carne pollerie dirigente commercio comestibili esperto partita doppia, pagha, indispensabile conoscenza ramo tessuti, inviare posti occupati. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. 51193

MAGLIERISTE rettilinee possibile cerca magliette corsa Dante 120. 52051

MANOVALI, braccianti, qualificati, operai soldatori, metal saldatori, saldatura autogena elettrica. Forni rilasciato certificato antimalarico. Forì, via Cavalcabò n. 4. 7377

MUGELLATORI specializzati a mano e smilzio cereali. Tel. 308-214, Torino.

PIGIOLA famiglia cerca tale fare fiasc, referenze. Telefonare 29-983, ore ufficio.

TESSITURA seria ditta provvede operai per velluti a mano e bracciali, scrivere casella 6053, SPI, Torino. 47676

TUTTOPANE ditta cerca famiglia gestire pensione. Telefonare 12-430. 51373

10 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTOMOBILE lunga pratica lines autoscuola collaudo meccanico motorista offresi. Telefonare 34-465. 47466

CONIUGI trentaduenni massima serietà, solo coppia custodia portineria casa signorile od istituto. Scrivere casella 6025, SPI, Torino. 47166

DOMESTICA giovane abile, offresi bene. Scrivere casella 6060, SPI, Torino.

GRAFA, cassiera, pulitrice, stenodattilografa, [illegible] referenze, cerca stabile casella 3184, SPI, Torino.

GARZONE volonteroso, pratico taglio, offresi. Kandinsky, Chivasso (Bolzano) 7891

15 PIACERISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

DITTA assume intraprendente per [illegible] deghetta. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. 50561

IMPORTANTE società assume elementi seri, bella presenza, buona cultura, capacità trattazione affari da avviare rapida brillante carriera, diploma patente auto n. 21311. Fermo posta, Cuneo.

10 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A beda cenni miserni dolcevivere specialisti indagini, sorveglianze, Mondial. Carrera 3, Telefonare 521-191. 976

ARBIANO jeraio acciaio immediate pronti Sabbatini, Monteu, c. Vittorio 62.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bagno ang. Baldissi camere mass'ore 75.000, [illegible] soli 51.000, grandi armadi 33.000. Pochi illesiami. 4740

ASSORTIMENTO completo mobilifici Catalogo, dealizione mobili usati, facilitazioni. Ennea esposizione via Bocchi 33, angolo via Pastrengo. Telefonare 43-982. 2702

BARONI bar moderni recenti pronti, prezzi vantaggiosi, arredamenti completi. c. Arte 9, Collegno 3. 13098

BASSADORI, agricoltori, nel centro industriale, vendesi a Gamma » per ogni fabbisogno cucine, termosifoni, lavabiancheria, frigidaire, radio a Gamma » per ogni fabbisogno cucine, termosifoni, lavabiancheria, incidatrici, stufe, radiatori, fonillai, radio portatile, garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio 3, Rosenda 48, Telefono 44-207. 12260

MACCHINE cucire Kruppler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, sempre, vendo, cambio, ripara. Rateizzoni. Camerale, corso Re Umberto 11. Telef. 44-977.

MACCHINE maglieria Rumer, non si stiferma consumabile; eccezionale occasione al compratore con larghe facilitazioni, domanda gratuita. Cavalli, corso Vittorio 78.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rubustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Parigi, arredina esposizione corso Moncalieri 219. Telef. 687-272. Prezzi convenientissimi. Rateazioni.

PELLICCERI La signora elegante visita anche la pellicceria Pogno, Modelli di classe Comode [illegible]. Impegni via Bucchieron 12, angolo Pamparato (piazza Statuto). 19245

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Fiorella, via Pio V 18. 11182

PRIMA d'acquistare [illegible] l'officina s. v. Garibaldi 36. E' vostro interesse.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ANTICIPIAMO, finanziamo rateizzando proprietari, acquirenti autovetture, massima celerità. Bianco e San Quintino 4 bis. Telefonare 35-848. 4481

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, modello, compra-vendita, permuta, massimi [illegible] mens. Conti, Saluzzo 116. 19193

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, sempre aziendale. Sacerdoti 35. Telefonare 73-813.

BALILLA e marce vende. Telef. 687-128.

CAMIONCINO originale sette quintali, ferme, sopraluogo impegno bollette, perfetto, occasionalissima. Mezzenile 13.

CAMIONCINO 8 marce 140.000; Aprilia 900.000; 1100 B 800.000; Topolino camioncino 100.000. Pomposo Tazzi 2.

CMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telefonare 46-301.

COMME occasione, nuovo, tutti tipo, milleira. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere, «Gamma», Ironbrae Pilo 86 (piazza Rivoli) Torino. 2742

OCCASIONE 500 C, unico proprietario 1951, perfetta! Gamba, via Leonardo 38.

PERFETTO 626 prezzo eccezionale, vende rateizzando, Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefonare 290-210. 7950

VENDO camion, 300 C motoletta con [illegible] a., causa assenza. Telef. 20-296.

500 C perfetta, vendo, cambio con 1100 o 1200. Telefonare 33-314. 67427

500 C Topo chilometri sei mesi, vendo causa via Nova 2. 47314

OCCASIONE, vendo bicicletta motoleggera Vanchiglia 2 bis. 46909

PRIVATI vendono eccezionalmente 1100 103.000; Mivel 103.000. Telef. 687-918.

RUMI nuovo arrivo dando in pagamento il vostro vecchio. Rateazioni, diverse occasioni. Manuli 2. 50988

SCOOTERISTI, motocicletisti, qualsiasi riparazione officina, ingranaggi. Concessionarie Bosco, Bella Rocca 10. 2671

SUBITISSIMO esaminiamo richiesta con cessa Salmo, polizze come 1400. Rateizzazioni. De Leon, corso Vittorio 38.

VESPA, Acquistate la Vespa alla Agenzia Klitz via Pietro Angelo via Berthollet 39, Vanchiglia anche a rate. 3793

VESPIZZATE! stazione servizio Trib, corso Re Umberto 81 Vespa, Ape, accessori, pezzi, riparazioni, verniciature.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADDIONATRICE Vostri trasporti con motocarrozzetta Lambretta, sicuri, veloci, con minimi. Carrilleri, Bracco 8. Tel. 28-803.

BIANCHI Aquilotti, motobagagere, bicicletta. Rateazioni, riparazioni. Concessionarie diretta Bosco, Bella Rocca 10. 2671

CARBURATORI Dellorto, unico arrivato smerigliato. Assenza Colt via Servais 11.

CILENA motocarro leggero 150 c. c. il più economico, Motobagagere 125 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionarie Torino, Milano, corso Giulio Cesare 42.

ISO 125, 700 mensili, prezzi ribassati, appellissime da Daniele, via Principe Tommaso 2. Torino. Telefono 662-250.

MOTOM il microscambiare di tutti. Agenzia Corso, rateali, rateazioni, revisioni. Marconi 31. Telefonare 680-295. 9648

M.S.U. ultimissimo modello Mas 250 c. c. Domenica 200 c. c. sono giunti 13 Moto-garage via Nova 2. 4706

OCCASIONE, vendo bicicletta motoleggera Vanchiglia 2 bis. 46909

500 C 1951, 420.000, fiammante C, 1951, 700, tenda. Bellfiore 11. Telef. 687-918.

PRIVATI vendono eccezionalmente 1100 103.000; Mivel 103.000. Telef. 687-918.

RUMI nuovo arrivo dando in pagamento il vostro vecchio. Rateazioni, diverse occasioni. Manuli 2. 50988

SCOOTERISTI, motocicletisti, qualsiasi riparazione officina, ingranaggi. Concessionarie Bosco, Bella Rocca 10. 2671

SUBITISSIMO esaminiamo richiesta con cessa Salmo, polizze come 1400. Rateizzazioni. De Leon, corso Vittorio 38.

VESPA, Acquistate la Vespa alla Agenzia Klitz via Pietro Angelo via Berthollet 39, Vanchiglia anche a rate. 3793

VESPIZZATE! stazione servizio Trib, corso Re Umberto 81 Vespa, Ape, accessori, pezzi, riparazioni, verniciature.

Gara di tiro al piccione con premi per quindici milioni

Dal 1° all'8 settembre con una dotazione generale di premi assai superiore ai 15.000.000 avranno luogo i Grandi Tiri Internazionali al piccione a Saint Vincent. Gara principale della riunione sarà il Gran Premio di Saint Vincent, secondo prova e conclusiva competizione delle «Stambecco d'oro» (oltre il milione più l'80 % delle entrate) che si disputerà nel giorni 6 e 8 settembre. La prima prova per questo originale trofeo si svolse la primavera e venne vinta dal torinese Luigi Gandolfo al quale, oltre al premio in denaro, vennero assegnato un piccolo stambecco d'oro del valore di L. 60.000. Nell'attuale gara al vincitore della seconda prova verrà ancora assegnato un piccolo stambecco d'oro e al meglio classificato delle due competizioni toccherà infine il grande Stambecco d'oro del valore di L. 500,000.

Nel corso della riunione si disputeranno i premi Valle d'Aosta, Valtournenche, delle Signore, Castello d'Issogne, Fons Salutis, Gran San Bernardo, tutti milionari.

Quasi 60 gite in nove mesi

Splendido bilancio dello Sci Club Torino

Dall'ultimo «Bollettino» dello Sci Club Torino si rileva una cifra straordinaria: in nove mesi, dall'ottobre 1952 al giugno scorso, i soci del vecchio sodalizio hanno compiuto complessivamente ben 57 gite, sciistiche o scialpinistiche. E non solo sono stati percorsi i più noti itinerari e raggiunte le mete più classiche, ma sono state effettuate gite e traversate in località generalmente poco battute: questo in Italia, in Francia, in Svizzera. Tra le escursioni più notevoli da segnalare quella alla Pyramide Vincent (m. 4211), al Gran Paradiso (m. 4061), alla Marmolada con traversata dal Fedaia ad Arabba per il Passo Padon e il compimento completo della Haute Route dei Breuil.

Un compimento il gite e di attività, quello dello S. C. Torino, che può trova riscontro forse in nessun altra [illegible] e che torna a tutto onore della società diretta dal comm. Giuseppe Grimaldo. Esso dimostra che la passione per le lunghe escursioni sciistiche, lungi dai centri serviti da mezzi meccanici, è sempre viva; e dimostra inoltre la organizzazione e la tecnica dei bravi soci dello S. C. Torino.

In più, lo S. C. Torino partecipò con una squadra al difficile e classico Rallye Ski-alpinistico francese organizzato da C.A.F. di Lione piazzandosi brillantemente al secondo posto assoluto. Con molta probabilità questa bella manifestazione l'anno prossimo troverà sede nel Gruppo del Gran Paradiso, col concorso dell'organizzazione dello stesso Sci Club Torino.

TORINO - A. VII - N. 203
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-963

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
27-28 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Un bicchiere di vino sospetto

XXXII. — *La veneziana Bianca Cappello, vedova di Pietro Bonaventuri e amante del duca di Toscana Francesco de' Medici, è riuscita a farsi sposare da questi e a diventare granduchessa.*

Oltre al suo dcario di centomila ducati d'oro, che ella aveva fatto depositare alla zecca di Venezia, Bianca Cappello aveva una rendita mensile di cinquecento ducati d'oro; di più, ella trafficava e speculava sui grani. Somme enormi passavano nelle sue mani. Ella spendeva quasi tutto nell'acquisto di opere d'arte: cinque stanze al primo piano di palazzo Pitti erano piene di

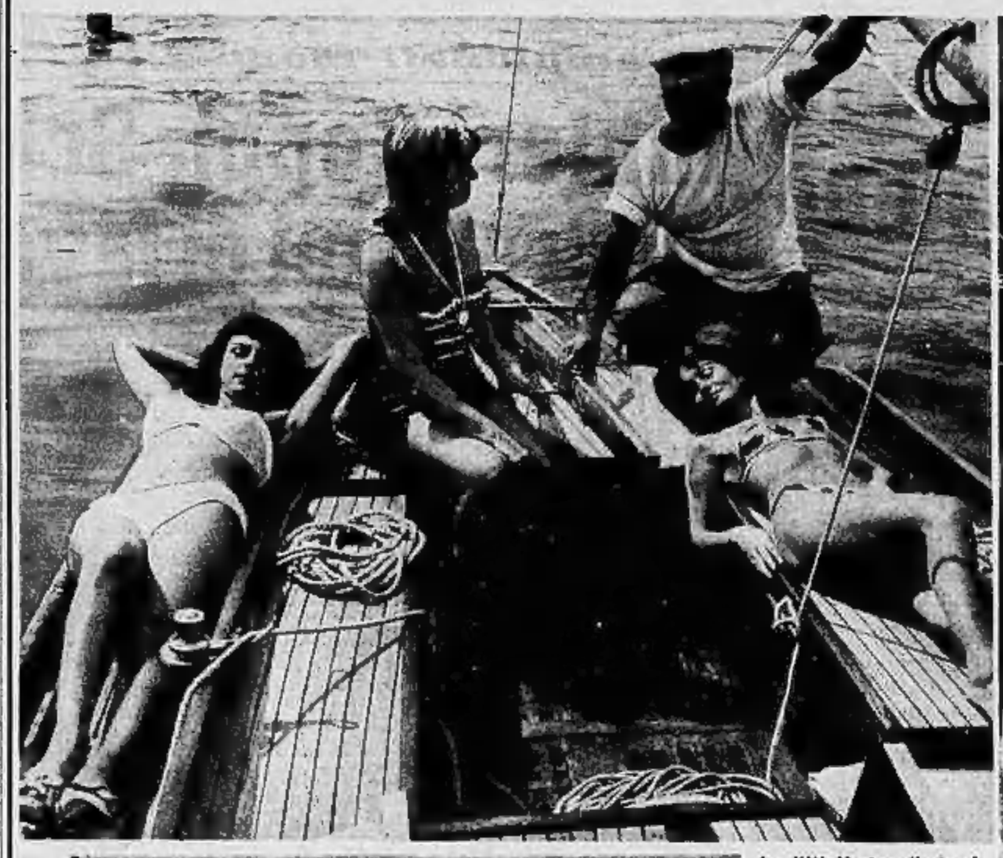
quadri (solo il Bronzino aveva fatto non meno di venti ritratti di Bianca), sculture, tappeti, pezzi d'oreficeria e minuti preziosi che costituivano la meravigliosa «collezione» personale della granduchessa. Insomma, Bianca era riuscita ad avere tutto ciò che ella aveva sognato: l'amore, il potere, il denaro, il lusso, le gioie artistiche. Non le rimaneva che un solo progetto da realizzare: andare a rivedere, da trionfatrice, Venezia, la patria da cui una volta era fuggita. Ma eccoci nel 1587. Il granduca, la granduchessa e la corte vanno a passare l'estate a Poggio a Caiano. Verso la fine di settembre, il Cardinale Ferdinando, imbronciato fin dall'inverno, arriva improvvisamente al castello. Egli si mostra affet-

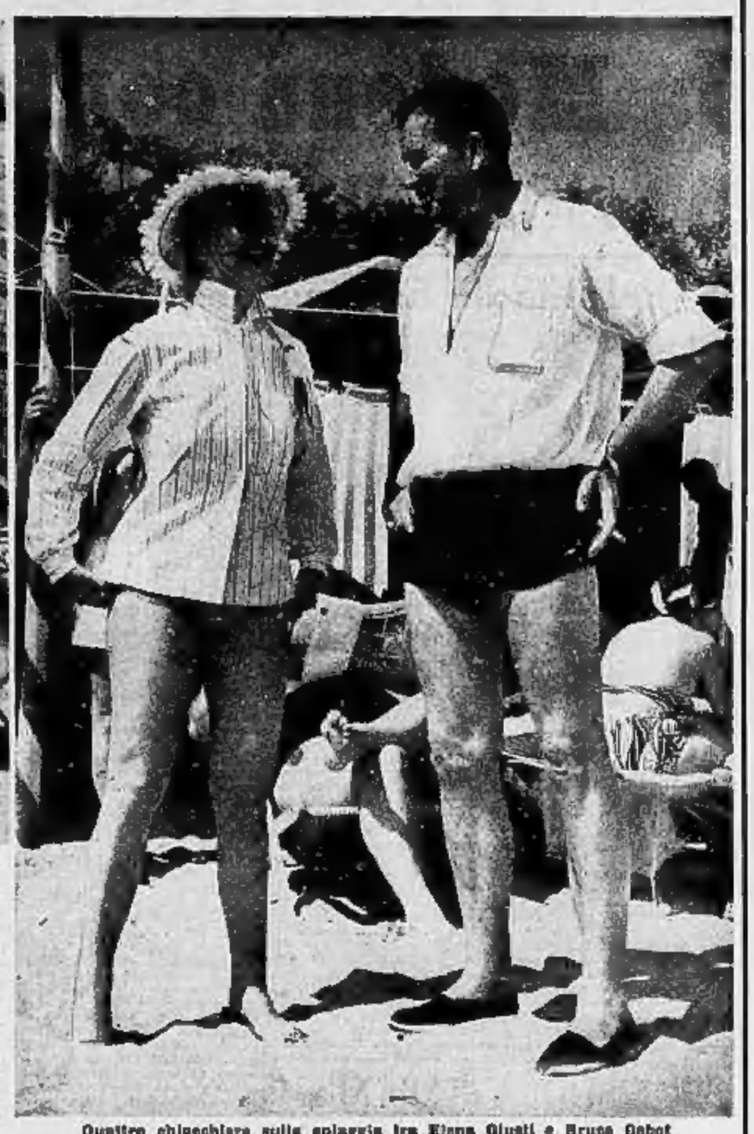
tuoso, premuroso, sorridente. Nessuna nube tra lui e i sovrani; Sua Eminenza partecipa a tutte le feste che organizza Bianca, a tutte le cacce che dà Francesco. Il martedì 6 ottobre, tornando dalla caccia al daino, il granduca scende da cavallo titubante e oppresso. Egli suda freddo, ha dei dolori ai visceri, è colto da vertigini. Lo mettono subito a letto: i medici lo visitano, diagnosticano un'indigestione e ordinano la dieta. I sintomi del male di cui soffre Francesco appaiono sospetti a Bianca. Ella non condivide l'ottimismo dei medici e prova una specie di oscura angoscia che si trasforma

in paura quando suo genero, il conte Bentivoglio, le racconta che il mattino, prima della partenza per la caccia, egli aveva visto, nella stanza da pranzo, il cardinale Ferdinando versare un bicchiere di vino bianco al granduca Francesco. Un Medici che offre da bere a un altro Medici. Bianca sa meglio di tutti che cosa può significare. Ella si convince subito che Ferdinando ha tentato di avvelenare Francesco. Il granduca si ristabilisce presto. Ma Bianca rimane ossessionata dalla paura del veleno. Ella ne sospetta in ogni cibo, in ogni bevanda. Non vive più. La tensione nervosa è troppo forte. Una notte, non sapendosi più trattenere, fa con le sue mani una appetitosa torta nella quale versa una buona dose di un veleno mortale e segreto.

Segue: *La torta avvelenata.*

Divi dello schermo al Lido di Venezia





Quattro chiacchiere sulla spiaggia fra Elena Giusti e Bruce Gabot

La XIV Mostra d'arte cinematografica ha richiamato a Venezia attrici di tutte le parti del mondo. La bella città è diventata in questi giorni un centro di attrazione mondana. Naturalmente, dopo il Palazzo del Cinema, luogo di convegno è il Lido ammirato da tutti gli ospiti vecchi e nuovi. Nella foto in alto Lilly Greco, Elena Giusti e Novella Parigini si accingono a fare una gita in barca. (Publifoto)

Le attrici Mimayo e Tanaka e il regista Mizoguchi giunti a Venezia dal Giappone

La bella attrice francese Nicole Maurey sfoggia un fantasioso costumino.

Franca Marzi si abbronza al sole mentre fa una gita in barca

Gli attori giapponesi assistono divertiti ai giochi di spiaggia al Lido